



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 53 DEL 29/05/2025**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29
MAGGIO 2025**

L'anno **2025**, addì **ventinove** del mese di **Maggio** alle ore **20:30**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
NASCIUTI MATTEO	X		GILIOLI ANDREA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		CORTI NEARCO	X	
PIOPPI MILENA	X		PEDRONI CLAUDIO	X	
MONTANARI SANDRA	X		MATTIOLI CRISTIANA	X	
BARONI UMBERTO	X		SALSI ANTONELLO	X	
MONTI LUCA	X		FARIOLI ANDREA	X	
RIVI EVA		X	BOLLITO LAURA	X	
SACCANI GIULIA	X		PAGLIANI GIUSEPPE	X	
DE LELLIS RICCARDO	X				

Presenti: 16 Assenti: 1

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Massimiliano Mita**.

Il Presidente Del Consiglio **Paolo Meglioli**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **15 Consiglieri e il Sindaco**

Sono presenti gli Assessori: Silvia Venturi, Giuseppe Eugenio Pagani, Enrico Baschieri, Lorena Lanzoni e Roberta Farioli.

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 53 DEL 29/05/2025

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 MAGGIO 2025

IL CONSIGLIO COMUNALE

nell'odierna seduta del 29 maggio 2025 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica é qui di seguito riportata.

Per quanto riguarda i primi tre punti, per problemi tecnici non é avvenuta la registrazione pertanto si riporta quanto riportato dal verbale redatto in aula dal Segretario Generale dott. Massimiliano Mita:

1. 1 - APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30/03/2025 NR.: 29 E DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 29/04/2025 NR.: 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40 E 41

Il Presidente del Consiglio Comunale, Paolo Meglioli, dopo aver verificato che non ci sono interventi in merito al presente punto, pone in votazione il provvedimento :

favorevoli	n. 16;
contrari	n. 00;
astenuti	n. 00;

2. 2 - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Comunale Paolo Meglioli dichiara di non avere alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale

3. 3 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Il Presidente del Consiglio Comunale Paolo Meglioli cede la parola al Sindaco Matteo Nasciuti che dichiara di non avere alcuna comunicazione da dare al Consiglio Comunale

A questo punto inizia la registrazione della seduta:

4. 4 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE UNITI PER SCANDIANO – ANTONELLO SALSÌ SINDACO, IN MERITO ALLE CASSE DI ESPANSIONE DEL TORRENTE TRESINARO – PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA – ECONOMICA ED ESECUTIVA

Giuseppe Pagliani (Consigliere - Uniti per Scandiano Antonello Salsi Sindaco):

Considerato che da alcuni residenti della frazione di Rondinara siamo venuti conoscenza dell'effettuazione di indagini geognostiche e monitoaggio per la realizzazione di casse di espansione a monte e a valle del Rio delle Viole in adiacenza al torrente Tresinaro, nei comuni di Scandiano, Castellarano e Viano. Visto che sulla base di studi che abbiamo visto, l'agenzia regionale di sicurezza territoriale Protezione Civile settore Emilia, ufficio territoriale di Reggio Emilia, ha

affidato al raggruppamento temporaneo di professionisti RTP l'incarico per l'aggiornamento della progettazione di fattibilità tecnico economica, già approvata in linea tecnica. E qui vorremmo capire meglio. Con determinazione 1469 del 3 maggio del 2022 Ed esecutiva del sistema di cassa di espansione del Torrente del tresinaro, a monte e a valle del Rio delle Viole. Previsto dalla pianificazione di bacino di cui alla variante Pai, approvata con il decreto segretariale numero 49, della Segreteria generale Adbpo, in data 13 aprile 2022. Allora. Tenendo conto che vorremmo sapere appunto, oltre che l'aggiornamento rispetto alla fattibilità tecnico economica del, diciamo di quell'intervento. In particolare alla luce della complessità dell'intervento, considerato il fatto che nelle mutati variazioni di mercato che negli ultimi anni è stato oggetto di notevole aumento di costi delle opere di lavorazioni. Vorremmo capire cosa si intende, chi è che sta predisponendo l'opera, se i sondaggi che stanno realizzando sono oggetto già di una scelta della quale noi non abbiamo menzione. Previsti anche il fatto che ci sono circa 40 ettari di campo prato stabile, destinati ad oggi all'alimentazione delle bovine da latte per la produzione di Parmigiano Reggiano. E sono situate nell'asta del Tresinaro. Di conseguenza in un'area che è perfettamente quella posta a cavallo dei Comuni di Viano, Castellarano e Scandiano. Interroghiamo il Sindaco e la Giunta al fine di sapere a che punto è l'iter progettuale di fattibilità tecnico economica ed esecutivo delle casse di espansione del torrente Tresinaro. Come mai tale valutazione progettuale in essere non è mai stata oggetto dell'apposita Commissione consiliare, non si è mai discusso. E se non si ritenga sbagliato devastare un'area così grande di territorio agricolo per realizzare vasche di espansione, la cui dimensione risulta molto rilevante rispetto all'eventuale utilizzo. Nessuno di noi non teme eventuali esondazioni dei torrenti dei fiumi. Dunque è chiaro che noi vogliamo rispettare anche la prevenzione. Però questa ci sembra, ci sembra veramente dimensionalmente, avendo coinvolto anche due tecnici e un ingegnere idraulico, abbiamo fatto alcuni approfondimenti rispetto a quella che può essere anche la portata in piena del torrente. E insomma vorremmo comprendere meglio. Se si è considerato l'impatto che tale progetto, se realizzato, potrebbe avere in danno alla produzione di foraggio per la produzione di formaggio Parmigiano Reggiano di collina. Che caratterizza la vocazione di quest'area, posta tra i Comuni di Scandiano, Viano e Castellarano. Ripeto, nel rispetto pieno di quelle che sono le prevenzioni che si devono avere in questo ambito, riteniamo che qui 40 ettari siano veramente una dimensione molto sovraordinata, rispetto a quella che può essere la portata anche in condizioni di estrema carica e piena del torrente. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliere Pagliani. Direi che possiamo andare la parola all'Assessore Baschieri. Solo un secondo. un secondo solo.

Enrico Baschieri (Assessore):

Grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri. Allora. In risposta all'interrogazione presentata dal Gruppo consiliare Uniti per Scandiano, abbiamo ricapitolato con la Protezione Civile e con la Provincia quelli che sono gli aspetti progettuali al momento noti. Per questo mi sono fatto una serie di appunti, che utilizzerò anche per questa presentazione. E ci siamo fatti prestare anche del materiale video per poter avere qualche informazione in più. Intanto due parole sul contesto e la necessità dell'intervento, come sottolineava anche il Consigliere Pagliani. L'intervento rientra in un piano straordinario di mitigazione del rischio idraulico, che si è reso necessario dopo gli eventi alluvionali che hanno colpito la nostra Regione. In particolare nel maggio 2023 e nel 2024 Le criticità del Tresinaro sono note, le conosciamo. E le conosciamo anche nei secoli. E queste sono ulteriormente aggravate con i fenomeni di precipitazione molto intensa che abbiamo vissuto negli ultimi anni e che sembrano essere stabilizzati. E quindi la Protezione Civile ha provveduto a rivedere tutti i calcoli idraulici che riguardano le piene, anche sui tempi di ritorno a 200 anni. Però su tutti i vari gradi di criticità. E per fare questo sono partiti una serie di lavori che avevano già dei progressi conclusi nel 2018 dell'autorità di bacino del Distrettuale del fiume Po, che erano confluiti nell'ambito di una convenzione per l'esecuzione di studi finalizzati all'aggiornamento del quadro conoscitivo; relativo alle condizioni di pericolosità del rischio idraulico, in particolare anche lungo il torrente Tresinaro. Considerazioni che sono state fatte appunto con questi sondaggi e con le

valutazioni sulle aree e con gli studi per le piene. Successivamente è stata adottata, con deliberazione del 2019 della conferenza istituzionale permanente, la direttiva che definiva i valori delle portate di deflusso per l'asta del fiume Secchia e del torrente Tresinaro. Che ha portato, come ricordava il Consigliere Pagliani nell'interrogazione, alla variante Pai Tresinaro Secchia, con decreto segretariale n 49 del 13 aprile 2022. Ecco, questi studi hanno evidenziato che l'assetto attuale del torrente Tresinaro mostra una capacità di deflusso media, sempre inferiore alla portata di colmo di tempo di ritorno. E' un tecnicismo, ma diciamo è il parametro che si utilizza per verificare quella che è la capacità di contenere le piene del fiume. Il progetto pertanto prevede di realizzare due casse di espansione. Progetto che al momento è uno studio di fattibilità. No, non è stato definito un progetto vero e proprio. E' stato conferito un incarico per fare questo studio. E il progetto prevede al momento la possibilità di realizzare due casse di espansione, che siano in grado di laminare 1,45 milioni di metri cubi d'acqua. Riducendo la portata di picco del tresinaro da 280 a 172 metri cubi al secondo, con un tempo di ritorno di 200 anni. Quindi nelle condizioni di picco peggiori. È importante sottolineare che questo intervento avrà un beneficio diretto per la situazione dei territori a valle. In particolare gli abitati che da Arceto vanno fino a Rubiera. Che attualmente risultano essere più esposti a rischio di esondazioni del Tresinaro. La laminazione delle piene, operata dalle casse di espansione, permetterà quindi di garantire la sicurezza idraulica di questi centri urbani; anche di quelli intermedi lungo l'asta del Tresinaro. Proteggendo migliaia di cittadini e le loro attività produttive e le case. Gli eventi alluvionali, in particolare del maggio 2023 - 2024, hanno superato i livelli idrometrici storici. E quindi hanno confermato la necessità e l'urgenza di realizzare queste valutazioni e di programmare delle opere preventive. Per fare questo ci siamo fatti inviare anche dalla Protezione Civile le simulazioni per avere qualcosa di più. Perché al momento, come dicevo, non esiste una fattibilità tecnica economica, un progetto esecutivo di queste opere. Per cui adesso proviamo a proiettarlo in aula per poterlo vedere insieme. Eh sì, prova a vedere se riesci a condividere lo schermo. Ok, perfetto. Vediamo se riesco a rallentarlo, così ce lo vediamo e ce lo commentiamo insieme. Questa è l'area che vedete, la parte che si sta adesso colorando è quella del centro di Scandiano. Quelli che vedete che vanno prima in allagamento sono i campi della sponda sinistra di Pratissolo. Poi successivamente le parti più o meno in corrispondenza della svolta del Tresinaro, dopo via del Mulino, è tutta la zona di Fellegara. Successivamente trovate le aree di via Caraffa. E vedete Arceto che sta esondando nella parte, sull'asse di via fermo Rossi, in direzione del Conad; e lungo l'alveo che attraversa il paese. Poi successivamente attraversiamo tutti i vari paesi. Fino a dove vedete l'abitato di Rubiera, che in questo caso, in questo momento ha un'altezza di acqua tra il mezzo metro e il metro. E ovviamente ci sono dei punti che effettivamente sono impressionanti, perché abbiamo anche dei punti dove l'acqua potrebbe arrivare, per depressione del terreno, ai due metri d'altezza. Queste sono le simulazioni che ha fatto il servizio regionale, la Protezione Civile, utilizzando gli annali pluviometrici e gli eventi meteorologici ultimi. E proiettandoli su un tempo di ritorno di 200 anni. Ovviamente questo determina la necessità di fare una valutazione approfondita di quelle che possono essere le opere di mitigazione necessarie per intervenire, in caso di piovute eccezionali, per poter ridurre la portata di piena. Quindi non si tratta di fermare l'acqua, che ovviamente è impossibile. Semplicemente di rallentarne il deflusso, in modo tale da farla scendere gradualmente ed evitare l'esondazione del fiume. Per rispondere quindi nello specifico dei quattro quesiti posti. Sull'iter progettuale. L'iter si trova in fase di aggiornamento della progettazione di fattibilità tecnico economica, che però non è stata conclusa. Che è già stata approvata in linea tecnica, con una determinazione del 3 maggio 2022 Della quale noi abbiamo avuto, per il momento, notizie solo indirette. Nel senso tramite delle delibere regionali. E con una determinazione del 6 giugno 2024, con la quale l'Agenzia regionale ha affidato i servizi di progettazione a un RTPO, raggruppamento temporaneo di professionisti. Costituito da Politecnica e ingegneria. Come mandante hydrogeo ingegneria, Studio Silva, Studio Mattioli, l'ingegnere Armando Bratz. Con una consegna che è avvenuta il 13 settembre del 2024 Attualmente in corso ci sono l'aggiornamento dell'idrologia e dell'idraulica di piena, in coordinamento con Arpa e le autorità di bacino del Po. E la prima campagna di indagini diagnostiche di cui abbiamo avuto notizia.

Diagnostica geofisica e ambientali per la caratterizzazione dei terreni. Che si sono concluse recentemente perché la conclusione è di aprile 2025 Il censimento dei sottoservizi, con richieste inviate ai gestori e Comuni interessati. L'aggiornamento della topografia e l'analisi di dettaglio della configurazione del tratto di valle del Tresinaro. Il progetto non è stato portato in Commissione consiliare in quanto si tratta di interventi di competenza dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, che è il soggetto attuatore delegato dalla Regione con delibera del Presidente della Regione 549 del 2023 Tuttavia l'Amministrazione comunale sarà coinvolta nelle successive fasi autorizzative e si impegna, ovviamente, a informare tempestivamente il Consiglio sugli sviluppi. Quindi il motivo per cui non ne abbiamo parlato in Commissione consiliare è che ancora noi non abbiamo elementi, se non conoscenza indiretta del fatto che è in corso un percorso con iter prima conoscitivo e poi progettuale, che ancora non ha avuto conclusioni perché sono state concluse le attività di diagnostica e geofisiche a fine aprile 2025. L'impatto invece sul terreno agricolo. Comprendendo anche le preoccupazioni relative all'occupazione del terreno agricolo, che sono anche le nostre, è importante chiarire che le casse di laminazione sono previste dalla pianificazione di bacino e dal ptcp. Che le ha recepite ai sensi dell'articolo 5 del decreto 49/2022. E sono funzionali alla sicurezza degli abitati e delle infrastrutture e delle attività economiche, rispetto alle piene anche più catastrofiche. Ma questo non vuol dire che non siano funzionali e sufficienti anche per piene con esondazioni di 30 cm. Che sarebbero comunque, anche per il nostro territorio e anche per Arceto quindi, per quelli più alti rispetto all'asta del Tresinaro, comunque pericolosissime. Perché, come sapete, le prese elettriche sono a 30 cm. Quindi l'acqua a 30 cm vuol dire l'evacuazione di un paese, di un abitato. Il sistema prevede due comparti. Nel senso che le valutazioni che sono state fatte preliminarmente prevedono la realizzazione di una cassa di monte, con una superficie di 145 mila metri quadrati. E una cassa di valle, con una superficie di 215 mila metri quadrati circa. La progettazione sta considerando soluzioni che consentano l'uso agricolo delle aree durante i perimetri, i periodi di non utilizzo delle vasche. Cioè si tratta di vasche che sono degli sterrati, non solo dei campi fondamentalmente, arginati. Quindi sono delle vasche proprio con bordi rialzati. E per il periodo di non utilizzo cercano di minimizzare l'impatto sul territorio. Il sacrificio di alcune aree agricole, ovviamente, è giustificato dalla protezione di tutti i cittadini e di tutti i tratti a valle degli abitati. Per quello che riguarda invece la tutela del Parmigiano Reggiano. L'Amministrazione ha già richiesto che, nello studio di impatto ambientale, vengano effettuati specifici approfondimenti sull'impatto alla produzione foraggera. Configurando delle aree. La configurazione delle aree sarà affinata nel corso delle attività di progettazione e sarà prevista una soluzione finale che consenta un ottimale serramento paesaggistico ambientale. Perché poi ovviamente avremo tutti questi passaggi ulteriori con gli enti di competenza. E quindi verranno valutati anche questi aspetti. Per le occupazioni temporanee e permanenti dei terreni saranno previste indennità, in conformità al DPR 327/2001. Il testo unico delle disposizioni in materia di espropriazioni per pubblica utilità. Per quello che riguarda invece il costo dell'intervento. L'intervento è stato finanziato con delibera della Giunta regionale 1204 del 18 - 7 - 2022 Per un importo di 21.782.762,99 euro. Nell'ambito di un pacchetto complessivo di 26 milioni di euro, assegnati dal Ministero dell'Ambiente con decreto ministeriale 63 del 7 febbraio 2023 Il finanziamento è stato confermato con delibera del Presidente della Regione numero 549 del 12 aprile 2023. Quindi si tratta di finanziamenti che sono ovviamente già in essere da tempo, perché queste attività hanno iter di approvazione e di progettazione piuttosto lunghi. Quindi un percorso iniziato nel 2022, che adesso sta cominciando a vedere una sua parte di progettazione che viene messa a terra. I benefici complessivi, come si diceva, sono la sicurezza idraulica degli abitati che da Arceto arrivano fino a Raviera, che attualmente sono quelli più esposti al rischio di esondazioni. La protezione del territorio di pianura è in generale nei confronti delle piene del Tresinaro. L'adeguamento della portata di progetto alla confluenza col Secchia, che deve essere abbassata a 260 metri cubi al secondo. Sono portate enormi. Non sono cose che possiamo arginare diversamente, se non cercando di rallentarle. Perché ovviamente se pensate che cosa vuol dire in termini di chilogrammi al secondo è peggio di un transatlantico un impatto di questo tipo. E

ovviamente i benefici sono dati anche dal fatto che possa essere prevista, o comunque richiesta, un'integrazione paesaggistica ed ecosistemica delle opere nel territorio. Detto questo, comunque è un impegno dell'Amministrazione quello di organizzare incontri informativi con i cittadini e gli agricoltori non, appena la progettazione raggiungerà un livello adeguato. Cioè quando ci saranno disegni o altri elaborati da poter consultare. Rappresentare comunque le istanze del territorio presso gli enti sovraordinati. Garantire la massima trasparenza sull'evolversi del progetto. E vigilare affinché vengano adottate tutte le misure di mitigazione e compensazione ambientale possibile. Ed evidenziare comunque sempre l'importanza strategica dell'intervento per la sicurezza dell'intero bacino dell'asta del Tresinaro. Il progetto quindi comporta delle trasformazioni sicuramente significative, verosimilmente le comporterà. Ma rappresenta però una risposta necessaria e non rinviabile per la sicurezza idraulica di tutti gli abitanti del territorio pianeggiante di Scandiano e Rubiera. E quindi penso che vadano affrontati con senso di solidarietà territoriale e di responsabilità, come la nostra comunità ha sempre fatto.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Assessore Baschieri. Consigliere Pagliani. Prego. Un secondo solo che.

Giuseppe Pagliani (Consigliere):

Grazie per le precisazioni. **Noi ci riteniamo parzialmente soddisfatti**, anche perché uno dei passaggi fondamentali dei temi che lei ha tenuto a riportare, cioè riguardo al fatto che vengono ripristinati a verde quei campi lì, una volta avviata l'escavazione. Cosa assolutamente impossibile perché lì sono tutti i terreni sabbiosi e ghiaiosi. Di conseguenza lì non si coltiva più niente dal momento in cui si scava almeno un metro. Si ragiona di andare giù nella escavazione 5/6 metri. Addirittura sei metri è quello che si prevede di scavare. Di conseguenza è chiaro che questa è una risposta che riteniamo assolutamente inapplicabile. Nel senso che, a meno che lei non riporti la terra da altre parti, che è un'ipotesi più ridicola che realizzabile, quelle le si rinunciano definitivamente. Dunque ci interesserà, da adesso in poi, appena ci saranno aggiornamenti, torneremo sull'argomento anche noi sicuramente. Però è indispensabile, secondo me, appena ci sono aggiornamenti, di convocare un'apposita commissione per chiarire a modo quelle che sono anche le previsioni che questo diciamo percorso di pre definizione ha stabilito sull'eventuale potenziale realizzazione. Però mi sembra che siano abbastanza avanti le scelte.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Se vuoi, se vuole dare una risposta sull'ultimo tema che ha posto sulla tempistica. Dopodiché si chiude il dibattito. Prego Assessore. Un secondo che devo sempre concedere la parola.

Enrico Baschieri (Assessore):

Molto velocemente. Sì. Giustissima la considerazione del Consigliere Pagliani. Ovviamente tutto lo scortecciamento, cioè la terra da coltivo, deve essere tenuta, riutilizzata. Perché, come diceva giustamente lui, siamo di fianco a un ex frantoio, la Sefrag. E conosciamo la morfologia del terreno. Però le opere, per quello che ne sappiamo ad oggi, prevedono movimentazioni terra, rilevati in terra. E non sono previsti manufatti cementizi, se non nelle soglie di sfioro per l'immissione e l'uscita dell'acqua. Ovviamente questo è quello che sappiamo al momento. Noi abbiamo accolto tutte le sollecitazioni e le abbiamo fatte nostre, portandole presso gli organi superiori proprio perché c'è un interesse alla tutela del territorio. Grazie. Grazie Assessore

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio)

Baschieri. Chiudiamo il punto numero 4.

5. 5 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE UNITI PER SCANDIANO – ANTONELLO SALSI SINDACO, IN MERITO ALLA DEDICA DI UNA VIA PER IL DOTT. LUIGI DE BUOI SCOPRITORE DELLA VENERE DI CHIOZZA E MEDICO CONDOTTO BENEFATTORE DI ARCETO UCCISO DAI PARTIGIANI COMUNISTI

Punto numero 5 Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Uniti per Scandiano, Antonello Salsi Sindaco. In merito alla dedica di una via per il dottor Luigi De Buoi, scopritore della Venere di Chiozza e medico condotto benefattore di Arceto, ucciso dai Partigiani comunisti.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Parola al Consigliere Farioli.

Andrea Farioli (Consigliere):

Buonasera a tutti. Considerato che nel settembre del 1940, tra le colline di Scandiano, un ritrovamento inatteso avrebbe dato un nuovo impulso agli studi sulla preistoria dell'Emilia Romagna. Il protagonista fu Luigi De Buoi, medico condotto di Arceto e membro di una famiglia nobile locale. Noto anche per il suo profondo interesse verso la storia e l'archeologia del territorio Reggiano. Dato che durante un sopralluogo presso la cava di argilla Alboni, in località Chiozza, Dei Buoi individuò un oggetto in pietra dalla forma inusuale. Si trattava di una statuetta femminile in arenaria, alta circa 20 cm, priva di volto e arti, ma con evidenti riferimenti alla fertilità. Quella che in seguito sarebbe stata definita Venere di Chiozza, venne subito riconosciuto da Dei Buoi, come un reperto di rilevanza archeologica. Precisato che grazie alla sua segnalazione vennero coinvolti due illustri studiosi dell'epoca. Paolo Graziosi e Pieva Zambotti, tra le prime donne italiane attive nel campo della paleontologia. Le loro analisi portarono non solo alla valorizzazione della statuetta, come possibile esempio di arte immobiliare paleolitica o neolitica. Ma anche all'apertura di una campagna di scavo sistematica nell'area. Le indagini quindi portarono alla luce un sito preistorico di grande interesse. Il ritrovamento della Venere, se ben isolato, ha così contribuito in modo decisivo a fare emergere un importante complesso archeologico nella Bassa collina Reggiana. Considerato che il dottor Luigi Dei Buoi, con il suo sguardo attento e la sua sensibilità culturale, si fece promotore di una riscoperta del passato che ancora oggi arricchisce le memorie, la memoria collettiva. La Venere di Chiozza, oggi custodita ai musei civici di Reggio Emilia, non rappresenta soltanto reperti di straordinario valore simbolico, ma anche il risultato concreto di un atto di cura verso il proprio territorio e la sua storia più antica. Rilevato inoltre che il dottor Luigi Dei Buoi è stato per lunghi anni lo stimato medico di Arceto. Visto che lo stesso fu prelevato da casa sua da Arceto il 18 maggio del 1945 ed ucciso da alcuni Partigiani comunisti a poca distanza da casa. Col cadavere ritrovato in prossimità di via San Bartolomeo, per pochi metri nel Comune di Casalgrande. Si interroga il Sindaco e la Giunta al fine di sapere: se ad 80 anni dal feroce assassinio del dottor Luigi Dei Buoi si ritenga opportuno dedicare una via a colui che scoprì la Venere di Chiozza. Considerato il fatto che si lega il nostro territorio comunale alla più importante scoperta di un reperto archeologico avvenuto nel secolo scorso, di un oggetto di arte mobiliare paleolitica o neolitica in Emilia Romagna. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliere Farioli. Parola all'Assessore Baschieri, prego.

Enrico Baschieri (Assessore):

Perfetto, grazie Presidente. Fornisco alcune delle precisazioni, prevalentemente di carattere procedurale normativo, in competenza, in materia di toponomastica. Innanzitutto le procedure di intitolazione delle strade e delle aree pubbliche non rientrano nella competenza diretta del Consiglio Comunale. Ma sono disciplinate sia da normativa nazionale che diciamo anche da usi e tradizioni, diciamo, nostre. Ma prevalentemente da quelle che sono le normative regionali in materia. Che sono, ahimè, leggi vecchissime. La legge 1.188 del 23 giugno 1927, in materia di toponomastica stradale e monumenti, a personaggi contemporanei. E il regio decreto 1.158 del 10 maggio 23 E successivamente un DPR 30 maggio 1989 numero 223, che regola prevalentemente gli aspetti anagrafici della popolazione residente. E alcune circolari del Ministero degli Interni. La procedura prevista dalla legge per l'intitolazione di una strada prevede che debba essere presentata una domanda da cittadini, associazioni, enti pubblici o privati. Corredata da una nomina proposta, una motivazione dettagliata, il curriculum vitae, le informazioni biografiche del soggetto e la documentazione sulla rilevanza storica, culturale o sociale dello stesso. L'istruttoria viene fatta dall'ufficio toponomastica del Comune, che effettua le valutazioni tecniche sulla proposta. Verifica

la disponibilità delle aree idonee per la titolazione. E controlla il rispetto dei requisiti di legge. Dopodiché viene deliberata, con delibera di Giunta comunale, non di Consiglio. Perché la Giunta è l'organo competente per l'approvazione. E la deliberazione deve contenere anche le motivazioni della scelta. Questo però non è sufficiente perché in realtà è necessario un passaggio obbligatorio, che è l'autorizzazione prefettizia. Ai sensi della legge 1188 del 1927 Che dice che nessuna denominazione può essere attribuita a nuove strade o piazze pubbliche senza l'autorizzazione del Prefetto, che acquisisce il parere delle autorità culturali territoriali. Pertanto solo dopo l'autorizzazione prefettizia si può installare la segnaletica. Questi più o meno sono i limiti normativi e le competenze. Per cui per rispondere nel merito della titolazione della strada bisognerebbe appunto iniziare un iter di questo tipo, che non è nelle more del Consiglio. E diciamo è un atto di Giunta, ma è un atto di Giunta che richiede un'autorizzazione prefettizia e quindi tutta questa serie di passaggi. Ho fatto anche una verifica attualmente. Dal punto di vista urbanistico non esistono strade nuove disponibili o aree pubbliche di circolazione che siano prive di denominazione nel territorio comunale di Scandiano. Che quindi possono essere oggetto di una nuova intitolazione. Le aree di nuova urbanizzazione previste dagli strumenti urbanistici vigenti, il PSC e Rue, non ancora realizzate o completate. hanno già ricevuto denominazione nell'ambito dei relativi piani attuativi. Pertanto, in conclusione, la risposta è che non possiamo procedere in Consiglio perché il Consiglio non ha competenza in materia. E perché non esistono diciamo i requisiti. Bisogna avviare un iter apposito, ma al momento non è neanche possibile trovare una strada. Quindi fondamentalmente, come vi dicevo, le indicazioni procedurali sono quelle di fare un'istanza formale. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Assessore. Consigliere Farioli. Un secondo solo, prego. Grazie mille.

Andrea Farioli (Consigliere):

Non mi posso ritenere soddisfatto della risposta. E' vero che questa è la mia prima esperienza da Consigliere Comunale, ma qualche video di qualche Consiglio degli anni precedenti, delle precedenti legislature, le ho seguite. E mi sembra che si siano sempre discussi in Consiglio Comunale le intitolazioni delle strade. Comunque la domanda poneva se si ritiene opportuno dedicare una. No se a livello burocratico il Comune può attuare o meno una scelta del genere. Quindi la domanda non era relativamente alla burocrazia, se il Comune possa o meno fare una roba del genere. Nel caso ci verremo, ci salteremo fuori. E mi risulta straordinario che non si sia risposto a un quesito del genere, considerando il fatto che in alcuni Comuni nostri limitrofi ci siano vie dedicate a Tito. Quindi ritenere opportuno o meno dedicare una via al dottor Luigi Dei Buoi mi sembrava il minimo. Considerato il fatto che è vero che non è, non c'entra niente con Scandiano, ma visto che nel precedente Consiglio sono stati nominati dal Sindaco il Comune di Reggio Emilia, relativo a una votazione, mi sento di, relativo alla votazione scorsa, mi sento di citare anch'io il Comune limitrofo, dove c'è dedicata una via a un dittatore che ha ucciso gli italiani solo per il fatto di nascere sul territorio nazionale. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio)

Grazie.

6. 6 - REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTO PRIVATO DI RILEVANZA EUROPEA. APPROVAZIONE

Passiamo ora al punto numero 6 Regolamento per l'affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo privato di rilevanza europea. Approvazione. Per l'esposizione il Sindaco.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Presidente. Consiglieri.

Matteo Nasciuti (Sindaco):

Il regolamento che sottoponiamo oggi all'aula, già approfondito in Commissione consiliare, traduce

nel nostro ordinamento interno la riforma avviata dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici. Il codice, lo ricordo, ci chiede di spostare l'attenzione dal mero adempimento alla qualità del risultato. Fondando l'azione amministrativa su fiducia, semplificazione, digitalizzazione e buona amministrazione. Questo regolamento è una scelta concreta, politica e di buona amministrazione; perché restituisce certezza del diritto e riduce la burocrazia. Dopo anni di stratificazione di soft law e di continue correzioni, serviva un testo unico comunale che fornisse agli uffici e alle imprese regole stabili e leggibili. Meno carte, più responsabilità, più tempo dedicato alla realizzazione di opere e servizi, invece che rincorrere adempimenti. Rafforza la capacità amministrativa. Un buon regolamento non è un pezzo di carta. E formazione per il personale, qualificazione delle stazioni appaltanti, digitalizzazione completa delle procedure. Senza queste leve, ricorda appunto il Consiglio di Stato, nessuna riforma funziona davvero. Tutela al lavoro e alla coesione sociale. Introduciamo clausole della protezione lavoratori, dell'occupazione stabile, della contrattazione collettiva. Perché lo sviluppo che vogliamo non si scarichi, non scarica il risparmio sui più deboli, ma coniuga efficienza con dignità del lavoro. Offre opportunità per le piccole imprese del territorio. Perché con requisiti proporzionati, rotazione vera e lotti pensati per le piccole e medie imprese mettiamo in condizione l'economia locale di competere, innovare e crescere insieme al Comune. Generando indotto e posti di lavoro, qui e non altrove. Rafforza la legalità e la trasparenza come fattore di fiducia. Con la banca dati Anac rende pubblici in tempo reale soggetti, importi, tempi di ogni affidamento. E' il modo migliore per prevenire corruzione, opacità e sfiducia verso l'ente. In sintesi, con questo regolamento scegliamo un'amministrazione più efficiente, più esigente con se stessa e più affidabile verso le imprese. E' un atto politico che unisce legalità, crescita economica e tutela sociale. Quindi vi invito a votarlo favorevolmente perché renderà Scandiano più veloce, più giusta e pronta alle sfide dei prossimi anni. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Sindaco. È aperto il dibattito sul punto. Chiedo se ci sono interventi e/o dichiarazioni di voto. Gilioli, un secondo solo. Grazie Presidente e colleghi Consiglieri.

Andrea Gilioli (Consigliere):

Come già espresso e ricordato poco fa dal Sindaco, in Commissione Consiliare ho già espresso in parere favorevole all'approvazione di questo regolamento, che ricopre appunto il tema degli affidamenti dei contratti pubblici di lavori, servizi forniture e di importo privo di rilevanza europea. Questo regolamento rappresenta un passo concreto per rendere le procedure più snelle ed efficienti, rispondendo alle esigenze di amministrazioni e cittadini. Per fare un esempio molto semplice, fino al 2020 la soglia di affidamento diretto era ferma a 40 mila euro. Un importo molto limitante, che rallentava le procedure. Dallo stesso anno e poi con il nuovo Codice dei Contratti approvato nel 2023 queste soglie sono state innalzate a 140 mila per servizi e forniture e 150 mila per lavori. Semplificando notevolmente i processi anche grazie alla spinta dei finanziamenti del PNRR. Tuttavia per garantire. Grazie. Tuttavia, per garantire trasparenza e legalità, il codice richiede alle Amministrazioni di adottare un regolamento specifico, che tenga conto delle realtà territoriali e delle esigenze economiche e locali. Il regolamento che approviamo oggi rafforza la gestione degli affidamenti diretti che costituiscono la maggior parte delle nostre procedure. E promuove l'uso di elenchi di fornitori, consultabili anche on-line. Questo facilita la partecipazione di imprese medio piccole locali, garantendo trasparenza e rispetto delle regole. Inoltre il regolamento offre ai responsabili del procedimento la discrezionalità necessaria per scegliere soluzioni adeguate alle singole situazioni. Prevenendo in efficienza e opacità. Confidiamo, con tutto il gruppo di maggioranza, nel sostegno unanime di questo Consiglio. Per approvare uno strumento fondamentale per il buon funzionamento della nostra Amministrazione. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliere Gilioli. Solo una nota tecnica. Quando parlate state più vicino possibile al microfono, in modo che comunque si senta sia per il pubblico a casa che per la registrazione. Chiedo se ci sono altri interventi. Dichiarazioni di voto, prego Consigliere Pagliani.

Giuseppe Pagliani (Consigliere):

Mi dispiace deludere il Consigliere Comunale Gilioli. E' una persona molto per bene, dunque niente di personale. Ma il gruppo nostro si asterrà, così come ha fatto anche, come è avvenuto anche in Commissione.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie. Essendo che ci sono già state due dichiarazioni di voto per i gruppi di maggioranza e per l'opposizione, direi che possiamo procedere con le votazioni. Vi do io il via, prego.

favorevoli n.11;

contrari n. 00;

astenuti n. 05 (consiglieri Salsi Antonello, Pagliani Giuseppe, Andrea Farioli, Laura Bollito e Milena Pioppi - Uniti per Scandiano – Antonello Salsi Sindaco);

7. 7 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE UNITI PER SCANDIANO – ANTONELLO SALSÌ SINDACO, IN MERITO ALLA VALORIZZAZIONE DELL'ERBAZZONE REGGIANO IN FASE AVANZATA DI OTTENIMENTO DELL'INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA “ERBAZZONE REGGIANO IGP”

Passiamo ora al punto numero 7. Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Uniti per Scandiano Antonello Salsi Sindaco, in merito alla valorizzazione dell'erbaZZone reggiano, in fase di avanzamento, in fase avanzata di ottenimento dell' indicazione geografica protetta ErbaZZone Reggiano IGP.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Consigliere Pagliani. Allora.

Giuseppe Pagliani (Consigliere):

Finalmente non vi sono, anche per quanto mi riguarda, più forme di incompatibilità potenziali. Oggi noi che abbiamo seguito come studio l'iter, lo abbiamo terminato il nostro incarico. Oggi rimane una battaglia comune, per valorizzare e far conoscere le erbaZZone reggiano; che ci auguriamo abbia pochi mesi nel completamento del suo iter e diventare il quarto prodotto Reggiano di indicazione geografica protetta. Ci auguriamo che sia uno dei tanti prossimi prodotti reggiani. L'erbaZZone Reggiano non è semplicemente una torta salata a base di erbe, composta grazie all'impiego di Parmigiano Reggiano e altri ingredienti, quali lardo e la sfoglia. Ma è un simbolo. E' un prodotto storico della tradizione reggiana, che proprio per questo oggi ci deve vedere unitissimi. Dunque è indispensabile che, in tutte le opportunità e tutte le occasioni possibili, noi promuoviamo la conoscenza di questo prodotto, perché è in procinto di diventare un IGP. E' un prodotto reggiano. Abbiamo dovuto combattere una battaglia durissima, perché si diceva che era una delle tante, 30 o 40 diciamo torte salate di verdure italiane. Si dimenticavano alcuni secoli di storia, alcuni secoli di tradizione. Che hanno sempre comunque confinato molto il prodotto all'interno del territorio e della Provincia reggiana. Basta uscire di poco dalla nostra Provincia per far sì che non si conosca più, non si conosca questo prodotto. Non si sappia più cos'è l'erbaZZone Reggiano. Questo percorso, la realizzazione l'ottenimento, grazie all'associazione dei produttori, che a loro spese, per loro iniziative, grazie poi al supporto di tecnici della Regione, del Ministero e di vari ambiti, sono riusciti ad avviare e a completare un percorso che, benché ostacolato da un'azienda singola, vedeva tutti noi favorevolmente coinvolti. Si è trovato un accordo per il quale a Buttigliera d'Asti la società, della quale non faccio il nome, che si opponeva all'Igp dell'erbaZZone reggiano produrrà fino a dicembre 2028. Ma non produrrà solo lì. Produrrà anche in Provincia di Reggio Emilia. Dunque si è trovata un accomodamento per evitare l'ennesimo appello al consiglio, in questo caso al Consiglio di Stato. E abbiamo oggi solo il dovere, tutti insieme in tutte le forme possibili, di promuovere quello che è sicuramente uno dei prodotti simbolo della gastronomia agroalimentare reggiana. Che pure ha tante altre specialistiche. Dunque l'obiettivo è che questo sia il primo di svariati altri prodotti. Anche della norcineria reggiana. Che vengano riconosciuti con un proprio marchio identitario. Considerate che oggi i prodotti Dop e IGP reggiani sono il Parmigiano Reggiano, che pure non è solo reggiano. L'aceto balsamico tradizionale, che dovremmo far comprendere a tutti che

non esiste solo Modena, ma che esiste anche a Reggio. E la cocomera che è prodotta nei Comuni della Bassa Reggiana e a Novellara come, diciamo, luogo suo natale. L'erbazzone invece coinvolge tutta la Provincia Reggiana. Ce ne sono alcune devianze che poi vengono definite anche con il nome che è stato utilizzato anche contro il percorso, quello di scarpazzone. Dicendo che questa torta salata aveva tanti nomi diversi. No, questa torta salata ha un solo nome. Che poi sul territorio, in base ad alcune varianti, diciamo ad unico strato di sfoglia o ad aggiunta di riso, possa acquisire degli altri, delle altre caratteristiche, quello senza dubbio. Ma l'erbazzone reggiano è uno, è così. Da sempre e da secoli. Ed è giusto che così venga riconosciuto, riprodotto e diffuso. Ecco. Per questo che noi impegniamo il Sindaco e il Consiglio Comunale a dare valore al processo di promozione dell'erbazzone. Peraltro un altro documento votato insieme, realizzato insieme in un momento più delicato, molto più delicato. Qua possiamo parlare più liberamente, perché l'iter è avviato ed è già a Bruxelles, è già in Europa. Di conseguenza noi ci avviciniamo molto al riconoscimento di questo prodotto della nostra tradizione. E diffondendo la conoscenza di questa eccellenza al di fuori del territorio scandinavo e reggiano, proprio in considerazione dell'avanzamento del percorso di ottenimento dell'igp. A garantire la visibilità e la promozione dell'erbazzone reggiano, anche in questa fase di completamento dell'iter che conduce al riconoscimento europeo di Indicazioni geografiche protetta, in tutte le manifestazioni comunali di carattere istituzionale. Senza venir meno al riconoscimento che Scandiano è da sempre attenta anche alle produzioni e alla promozione enogastronomica. Dunque ci imettiamo in un percorso che riteniamo già sensibile e valorizzato dall'Amministrazione. Cioè non è un documento di lotta questo. Questo è semplicemente un avvolgimento, una avvolgenza e un invito svolto nei confronti di un prodotto che è pure forte anche nella tradizione locale scandinava e di tutto il comprensorio del ceramico reggiano. In tutte le manifestazioni comunali di carattere istituzionale, turistiche e culturali; con l'obiettivo preciso di far conoscere a chi proviene da altri territori la qualità eccezionale del nostro erbazzone reggiano. Facendolo nel periodo che anticipa la IGP sarà più facile, dal momento in cui sarà tra i prodotti emiliani ed italiani riconosciuti come identitari e assoluti. Perché l'indicazione geografica protetta connatura anche il territorio di origine. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliere Pagliani. E' aperto il dibattito sul punto. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Monti, prego.

Luca Monti (Consigliere):

Grazie Presidente. Colleghi e colleghe Consiglieri. Noi riteniamo che in politica la forma è anche sostanza. Spesso siamo bravi a usare le parole, ma meno efficaci dal punto di vista delle azioni. Mentre solo la coerenza tra le parole e le azioni ci rende sempre credibili. Partendo da questo assunto, vorrei condividere alcune riflessioni riguardo all'atto in discussione. Il contenuto dell'atto è assolutamente condivisibile, anche perché ricalca nella quasi totalità l'ordine del giorno presentato insieme da tutti i Gruppi consiliari nel mese di marzo. Ed approvato con voto unanime. Ordine del giorno che chiedeva, nell'impegno finale, di dare valore al processo di promozione dell'erbazzone reggiano. E dare visibilità e garantire la promozione dell'erbazzone reggiano in tutte le sedi, le occasioni, gli eventi che permettono di riconoscere spazio e visibilità a questo straordinario prodotto nel nostro territorio. Concetti ribaditi nell'ODG che andiamo a votare. Che non presenta particolari elementi di novità nel dispositivo finale. Certo, siamo felici che il contenzioso giudiziario tra la ditta di Torino e l'associazione produttori di erbazzone, come appreso da tempo dagli organi di stampa, si sia risolto con un accordo. Permettendo al Ministero competente di proseguire nel percorso di riconoscimento dell'igp. Ma non è questo il punto della riflessione. Ci sembra importante sottolineare come solo due mesi fa abbiamo intrapreso un percorso di collaborazione, confronto preliminare, su un atto che trattava le stesse tematiche. Un percorso che ci ha portato a lavorare insieme in maniera costruttiva e condivisa. Per questo motivo abbiamo trovato e troviamo un po' sorprendente che questa nuova proposta sia arrivata senza un confronto preventivo. Considerando anche il rapporto di collaborazione su questi temi che avevamo instaurato. Crediamo che un dialogo aperto e condiviso sia fondamentale per il buon funzionamento del nostro lavoro, e per garantire che

le decisioni che prendiamo siano il risultato di un percorso partecipato e consapevole. Speriamo che in futuro potremmo continuare a lavorare insieme in modo più coordinate e trasparente, valorizzando sempre il confronto tra di noi. Ma per far questo servirà che le parole siano coerenti con i fatti. Questa volta non è stato proprio così e non per colpa nostra. Il nostro voto comunque sarà sicuramente favorevole, grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliere Monti. Dichiarazioni di voto.

Giuseppe Pagliani (Consigliere):

Io, sbagliando, mi sono avvalso del ruolo che un Consigliere può avere. Cioè dell'impulso autonomo di un'iniziativa che non per forza deve essere di bandiera, ma può essere anche collegiale. A me il fatto che Umberto e il gruppo possa mettere la firma su questo ordine del giorno non mi disturba. Cioè non per forza. Io sono prontissimo a ritirarlo e a ripresentarlo con la firma anche col gruppo del PD. Se questo è il dispiacere che ho creato a Monti, non voglio io che rappresentiamo. Però non ti nascondo che con la stessa dinamica è stato presentato un ordine del giorno sul Parmigiano Reggiano dai gruppi di maggioranza e si sono dimenticati del mio numero di cellulare e anche del mio numero eventualmente di studio, se non mi trovavano al cellulare. Dunque non è che nelle diciamo parole e preghiere di Monti ci sta l'uovo di Colombo. Nelle parole di Monti ci sta una miopia che riguarda un atto che ha compiuto la maggioranza, dimenticandosi di noi. Che dà sempre pure sull'agroalimentare siamo attenti. Però io non voglio creare dei precedenti. In passato io ho parlato di erbazzone, sì, in questo, in questo consesso. Ma misurando non le parole, misurando le virgole per paura di dire cose che potevano in qualche modo inquinare un ruolo che avevo di professionista, che veniva prima dell'essere un Consigliere Comunale nella vicenda dell'erbazzone. Monti, è molto diversa sai il momento attuale rispetto a quello precedente. Eravamo alla vigilia di un potenziale esito negativo di una battaglia al TAR. E successivamente un'impugnazione al Consiglio di Stato, questo iter qua finiva tra quattro anni, tra tre anni e mezzo. E nel frattempo il Ministero ha espresso, nell'ultima sua valutazione che poi ha avviato l'Igp, il grande gradimento che non ci fossero contenziosi nella vicenda. Per evitare ricorsi eventuali alla Corte di Giustizia Europea di chi perdeva anche al Consiglio di Stato. Dunque non è vero che, quando l'abbiamo votato due mesi e mezzo fa, due mesi fa, eravamo allo stesso punto di oggi. Oggi è una festa da questo. Io, cioè oggi è una festa. Però nessuno vuole rovinartela e nessuno vuole rovinarvela. Io sono disponibilissimo a ragionare di aggiungere, se volete come emendamento, semplicemente la apposizione, la firma di Umberto e della maggioranza. E votiamo lo stesso ordine del giorno che è di tutti e non è né di Giuseppe Pagliani né di Uniti per Scandiano. Se vogliamo fermarci qualche minuto, io non voglio ledere nessunissimo rapporto. Peraltro è una modalità, questa oppositiva, che io, che noi abbiamo voluto prima di tutti. Perché l'opposizione negli anni passati non era questa. Una opposizione costruttiva l'avete conosciuta in questa consiliatura. Perché il passato io lo ricordo. Ci ho fatto tanti anni qua dentro. Era ben diverso il rapporto. Nessuno vuole guadagnare un metro su questo argomento. Guadagniamo un chilometro tutti insieme. Io, se posso sospendere qualche minuto la seduta, se va bene lo firmano anche gli altri ed è di tutti. Non è mio o nostro.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Ha chiesto la parola l'Assessore Venturi. Dopodiché, se sono d'accordo i Capigruppo nella sospensione, io non ho nessun tipo di problema ad autorizzarla. Però questa è una comunicazione che mi devono fare i capigruppo. Altrimenti, anche qua a maggioranza. Se i Capigruppo di maggioranza dicono di procedere, procediamo con le votazioni. Visto che comunque è anche stato annunciato il voto a favore. Assessore Venturi, chiedo scusa. Prego. Devi sentir da loro. Io, Giuseppe. Io devo fare l'arbitro. Posso dirvi al massimo di portare uno strappo di erbazzone il prossimo giro. Questo.

Silvia Venturi (Assessore):

Direi sarebbe ora anche tra l'altro. Ne parliamo tutte le volte. Mi sembra giusto anche portarne un po'. No, io vorrei fortemente ringraziare il Consigliere Pagliani, perché ha sottolineato quanto questa Amministrazione comunque, nelle iniziative e quando quando possibile, voglia

effettivamente spingere un prodotto così importante. Ma credo anche di poter inserire tutti i prodotti enogastronomici del nostro territorio nelle nostre iniziative. Perché insomma è uno sforzo che noi facciamo costantemente. E penso sia molto bello che anche la minoranza si accorga di quello che cerchiamo di fare ogni volta. Quindi grazie mille. E posso promettere, e ringraziare come è stato fatto credo il mese scorso appunto per un ordine del giorno simile, promettere e ringraziare di nuovo. E ogni volta che vorrete proporre un ordine del giorno che sia sull'erbazone o quant'altro, la promessa appunto è che questa Amministrazione farà sempre il possibile per dare valore alle eccellenze gastronomiche del territorio. In questo caso, nell'altro caso l'erbazone. Ma insomma, vogliamo assolutamente lavorare per continuare a promuoverle. Grazie mille. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Chiedo se. Un secondo solo perché. Prego, per cosa? Ti devo autorizzare. No, no, ti devo autorizzare.

Giuseppe Pagliani (Consigliere):

Se è più comodo io lo ritiro e lo ripresentiamo.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Ripeto. Io qua sono arbitro, quindi dovete bisogna che sentiate e parlate un attimo con i Capigruppo. Io metto o ai voti oppure accolgo il ritiro in base a quello che decidono i Capigruppo. Se avete bisogno di 1/2 minuti per ditemi voi. Oppure può intervenire. Ha chiesto la parola il Consigliere Baroni. Chiedo scusa, prego.

Umberto Baroni (Consigliere):

Grazie presidente. Non ci sono problemi a votarlo direttamente, tanto siamo favorevoli. Non è questione di riformare e firmare l'atto. Lo votiamo che siamo favorevoli. L'appunto che è stato fatto è un po' diverso da quello che è stato risposto anche dal Consigliere Pagliani. E' omologarlo a quello che è stato fatto dal nostro gruppo, rispetto all'ordine del giorno del Parmigiano Reggiano, è completamente diverso da un certo punto di vista. Soprattutto formale e istituzionale. Non c'è problema, non vogliamo fare nessun contenzioso. Non c'è problema. Siamo tutti favorevoli. Siamo contenti che questo, che questo percorso di IGP sta andando avanti. E sicuramente arriverà a buon fine. Siamo tutti certi di questo. Ringraziamo anche dell'operato fatto da chi ci ha lavorato sicuramente fin dalla prima ora. Quindi non credo che sia da tribolare più di tanto. Votiamo l'atto tutti a favore. Siamo tutti tranquilli. Grazie. Bene. Allora.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

A questo punto direi che possiamo mettere in votazione il punto in ordine del giorno. Apriamo.

favorevoli	n.16;
contrari	n. 00;
astenuti	n. 00;

Vi dico io. Prego. Allora. Il punto in ordine del giorno è stato approvato all'unanimità dei presenti. Torno a dire che comunque, per il prossimo giro, si dovrà pagare pegno con un po' di erbazone in Consiglio per i Consiglieri e per il pubblico presente. Su questo penso che sia, penso che sia gradito anche per chi ci ascolta. E niente punto numero 8 a questo punto. No, chiedo scusa il punto numero 7 è approvato. Direi che possiamo. Sì, bisogna salutare la Capogruppo Mattioli che per motivi familiari ci deve lasciare. Grazie. Ciao Cristiana.

I consiglieri presenti sono 14 più il Sindaco, a seguito dell'uscita dall'aula della consigliera Cristiana Mattioli alle ore 21, 42 prima della seconda votazione del presente punto

Chiedo di ripetere la votazione. Scusate. E' stato l'errore di prima. Aggiungiamo a verbale che c'era il voto anche della. No, sono io che. Non dico al microfono. Ti spiego dopo. Fuori microfono vi dirò il paragone che mi sono fatto io con le tecnologie.

favorevoli n.15;
contrari n. 00;
astenuti n. 00;

Da questo punto in discussione in poi, i consiglieri presenti sono 14 piú il Sindaco, a seguito dell'uscita dall'aula della consigliera Cristiana Mattioli alle ore 21, 42 prima della seconda votazione della deliberazione n. 49 (pt. Precedente n.7).

8. 8 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE UNITI PER SCANDIANO – ANTONELLO SALSI SINDACO, SU DON CARLO TEREZIANI SACERDOTE DI VENTOSO ASSASSINATO DAI PARTIGIANI IL 29 APRILE DEL 1945 A SAN RUFFINO DI SCANDIANO

Siamo ora al punto numero 8 Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Uniti per Scandiano, Antonello Salsi Sindaco. Su Don Carlo Terenziani, sacerdote di Ventoso assassinato dai Partigiani il 29 aprile 1945, a San Ruffino di Scandiano.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Parola al Consigliere Farioli, prego. Prego. Un attimo. Prego.

Andrea Farioli (Consigliere):

Grazie Presidente. L'ordine del giorno riguarda appunto Don Carlo Terenziani, Prevosto di Ventoso barbaramente assassinato il 29 aprile del 1945 presso il cimitero di San Ruffino. Considerato che Don Carlo fu prelevato da tre uomini mentre si recava alla messa mattutina a Reggio, presso la Basilicata della Ghiara. Con la forza fu caricato su di un'auto. Lo costrinsero, tra gli schermi e gli sputi, a trangugiare vino di un' osteria. Ognuno di quegli assassini gridava: lo ammazzo io. Fu deriso e percosso prima di essere portato a San Ruffino. E contro il muro del cimitero, verso le 12, fu ferocemente mitragliato. Dato che anche il vescovo di Reggio definì figli di Caino i criminali che avevano ammazzato Don Carlo Terenziani e che commisero altri crimini sul territorio reggiano. Visto che oggi di questo atroce crimine rimane solo una lapide. Le cui parole, prive di ogni indicazione riguardante circostanze di morte e uccisori, sono la più autentica dimostrazione del clima di intimidazione che ha sempre circondato questi fatti per decine di anni. Si impegna pertanto il Sindaco e il Consiglio Comunale di Scandiano affinché si dedichi presso il cimitero di San Ruffino a Don Carlo Terenziani una lapide che riporti, con forme e parole adeguate, il ricordo del sacrificio di questo sacerdote. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie. E' aperto il dibattito sul punto. Consigliera Saccani. Prego.

Giulia Saccani (Consigliere):

Grazie signor Presidente, colleghi Consiglieri. Gli archivi comunali conservano diversi ordini del giorno praticamente identici a quello oggi in discussione. A partire da quello presentato dal gruppo consiliare Polo per le Libertà nel novembre 2003 Si chiede dunque ancora una volta che si dedichi a Don Carlo Terenziani una lapide che riporti, con forme e parole adeguate, il ricordo del sacrificio di questo sacerdote. Visto la numerosa storiografia ormai nell' amministrazione di questo ordine del giorno, non mi dilungherò troppo. Ma ci tengo a dire quello che l'ordine del giorno invece non ricorda. Che sono due cose. Il contesto e la figura di Don Terenziani. Don Terenziani fu ucciso il 29 aprile del 1945, in un'Italia da vent'anni di dittatura, dalla guerra civile sanguinosa e da una lunga occupazione nazista. In quei giorni la lotta di liberazione si stava concludendo. E il Paese era ancora segnato da un clima di tensione e violenza. Le istituzioni democratiche non erano state ancora ripristinate. In quel contesto giudicare gli eventi con le categorie dello stato di diritto odierno rischia di produrre semplificazioni. Scusate. Che non aiutano la comprensione storica. Ricordiamo comunque anche chi fu Don Carlo Terenziani. Fu cappellano della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Un corpo armato del regime fascista, che fu responsabile di rastrellamenti, deportazioni, repressioni e collaborazioni attive con l'occupante nazista. Le numerose testimonianze

raccolte all'epoca sul territorio parlano di Terenziani come di un fascista convinto. Non come un uomo che si limitò a condividere un' ideologia, ma che ne fu parte attiva. Un uomo che parlava ai comizi, minacciava i propri parrocchiani di ritorsioni, chiedeva rastrellamenti a Ventoso, la sua frazione. E che in più di un caso fu presente durante gli interrogatori e le torture dei Partigiani catturati. A differenza di altri sacerdoti caduti durante o dopo la guerra per motivi politici, la diocesi negli ultimi 80 anni non ha mai ritenuto di avviare alcun percorso per celebrarne la memoria. Probabilmente proprio a causa della figura molto controversa e complessa di Don Terenziani. L'uccisione di Don Terenziani comunque è un fatto doloroso. Come ogni morte violenta merita rispetto e riflessione. Tuttavia proporre oggi una lapide che lo presenti come vittima innocente o martire, senza offrire alcuna contestualizzazione, rischia di essere interpretato come un tentativo di riscrivere il passato, piuttosto che un atto di autentica memoria. E questo diventa particolarmente grave quando avviene in una sede istituzionale. Non possiamo dunque giudicare favorevolmente questo ordine del giorno, perché non rappresenta un atto di memoria condivisa. Ma rischia di configurarsi come una pericolosa operazione ideologica. Una democrazia matura non ha paura della verità, anche quando è scomoda. Ma la memoria deve essere seria, documentata e allargata al contesto. Non selettiva e strumentale. Solo così si può contribuire alla coesione della nostra comunità, nel rispetto della verità storica e dei valori della nostra Repubblica, nata dalla Resistenza. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliera Saccani. Sul dibattito, Consigliere Pagliani, prego.

Giuseppe Pagliani (Consigliere):

La Consigliera Saccani è giovane. Di conseguenza è come tutti i giovani scusata. Anche se fa affermazioni che hanno, anche se fa affermazioni che storiograficamente non sono efficaci. Noi iniziamo a chiedere questa, diciamo la modifica di una targa. Noi non è che abbiamo chiesto di indicare o di intestare una basilica o neppure una via. Semplicemente di interrompere un percorso che, dal punto di vista comunicativo, è chiaramente un falso storico appiccicato al muro di un cimitero. Il che è poca roba, pochissima. Cosa 'tragicamente scomparso' è la dicitura abbreviata che si utilizza generalmente quando si ricorda qualcuno che è finito contro un platano o in un canale. Ed è morto in macchina, uscendo a fronte forse della velocità eccessiva che stava in qualche modo, con la quale stava guidando un mezzo. Dunque non gli si chiede di cambiare percorso, il percorso storico. Io, che vengo dalla ricerca storica e sono appassionato di queste cose, potrei stare a parlare tantissimo tempo. Potrei dirle che ha scritto un libro Don Gaetano Incerti, che era il prete di Santa Croce. No? Raccogliendo testimonianze anche tutte favorevoli a Don Terenziani. Esistono libri, La chiesa Reggiana tra fascismo e comunismo, che andrebbero a smentire in modo palese quello che la Consigliera Saccani ha detto. Dunque potrei trovare tanta storiografia contraria. Qua si tratta però, siccome non ricorda nulla delle opere che invece questo uomo ha fatto e che anche un Don, non voglio fare il nome, di quel territorio ha conosciuto bene. E nel ricordo molto positivo, gli ha dedicato anche una stanza nella canonica. Perché era tutto quello che gli poteva dedicare. Ma il problema è che nessuno lo ha processato. E' stato ucciso, e lo ricorda anche Romano Prodi in un suo libro. In un libro di panza. Nel quale dice: mia sorella stava uscendo dalla chiesa di San Ruffino, mi chiuse gli occhi passando. Perché, dice, dei delinquenti all'ora di pranzo, alle 12:15, alla mezza, hanno crivellato di colpi un prete senza processo, senza nessun tipo di anche di veridicità giuridica. Lei, Consigliera Saccani, imparerà nel percorso anche giuridico, se avrà modo di studiarne il percorso anche del processo che fu istruito, fu interrotto e amnistiati gli assassini, avrà modo di comprendere che è indispensabile istruire diciamo un giudizio. Anche se abbozzandolo, come tante volte succede nella storia, è successo nella storia, per giudicare se qualcuno è meritevole o meno di una pena o se meritevole o meno di una condanna a morte pubblica, crivellato di colpi da quattro persone. Delle quali, dei quali abbiamo i nomi ed i cognome. Io ho avuto almeno il buon senso di evitargli, ma sono pubblicati. E il Procuratore del Tribunale di Reggio, Loffredo, li pubblicò e li processò. Di conseguenza non è che parliamo di un atto. Un atto che ha avuto un grave seguito. Poi un'amnistia che chiaramente ha salvato anche i delinquenti. E' indispensabile, se si vuole non dico

addivenire a una rivisitazione della storia, ma a una condivisione minima di quelli che sono stati anche i crimini che sono stati compiuti su un territorio. Rolando Rivi, Nanni Lasagne, il dottor Luigi Dei Buoi, Don Carlo Terenziani, Sindaco Farri, non Ferri. Sono pezzi di storia che ci divideranno sempre, se non troviamo un ponte. E il ponte lo troviamo dal momento in cui condanniamo i delinquenti a qualsiasi livello. Quanti dei familiari di coloro che sono diventati Partigiani erano fascisti, forse tutti. Dunque dare un giudizio storiografo. Erano stati fascisti, probabilmente tutti. Tutte le vostre famiglie hanno nel passato qualche fascista. Erano tutti fascisti. Di conseguenza anche l'Assessore che si scandalizza, si scandalizza di un dato che storiograficamente è palese. È quasi generale. E' quasi generalizzato. Dunque nella riflessione che noi vogliamo svolgere ci sta semplicemente l'invito a lanciare un ponte verso non un giudizio storico preordinato, preconfezionato e che condiziona una Consigliera giovane alle stesse cose che riportavano 25 anni fa, quando sono stato eletto per la prima volta. E il Polo della Libertà propose per la prima volta questo ordine del giorno. Chi era in quei tempi in Consiglio. Oggi sono passati 80 anni e una lettura un po' più efficace di questi fatti si devono. Posso? A distanza di 80 anni questi fatti possono essere non dico rivisitati, ma classificati per quelli che sono stati. Atti di delinquenza pura. E che questa cortina di ferro vada a inquinare il partigianato quello è un fatto vero, reale. Cioè proprio questo silenzio. Se si riconoscesse alcuni errori, ma la storiografia, anche per come è stata rappresentata, diventerebbe una in questa Nazione. Non due letture storiografiche. Dunque c'è un discorso che è anche un senso politico a distanza di oltre 80 anni. Capisco che a Reggio Emilia si voglia mantenere una tradizione che è riconosciuta da tutte le parti. Dunque la storia di tutti, utilizzata contro la verità di qualche povero disperato che fu colpito al posto di altri spesso. Perché c'è tutta una storiografia che ricorda anche il fatto che Don Terenziani venne a conoscenza di episodi che caratterizzavano tradimenti famigliari. E fu colpito da qualcuno di questi tra i quattro, tra i quattro assassini. Dunque è indispensabile dare un senso anche a tutto ciò che è accaduto. Ecco il senso, scusate la ripetizione, del modificare due righe. Non si chiede con quelle righe di modificare la storia. Non deve aver così paura, Consigliera Saccani.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Allora. Ci sono altri interventi? Poi le repliche. Chiedo, durante l'intervento, di rivolgersi sempre alla Presidenza e di cercare di stare nei tempi. Consigliere Salsi, giusto? prego. No, no, deve accendere il microfono.

Antonello Salsi (Consigliere):

Sono passati 25 anni, non è cambiato molto lo spirito di chi sta da quella parte. C'è lo stesso giornalista Pansa, un uomo di sinistra possiamo definirlo, che attraverso lo studio e l'approfondimento storico, ha scritto liberi memorabili vendutissimi, che le consiglio di leggere con attenzione. E' triste tornare, e forse anche inutile, riportare questo. Però da una persona giovane, come lei, queste affermazioni le trovo disarmanti dal mio punto di vista. Calmiamoci nel momento storico. Ma certo. Ci caliamo. Ma che fossero episodi di macelleria messicana, protetti da un partito che hanno cominciato a massacrare cattolici, sindaci, socialisti, come Fari di Casalgrande. La storia ne è piena, mi voglio fermare qua. Però, ragazzi, dovete. Scusa se ti dico ragazzi, potresti avere l'età di mia figlia. Dovete studiare in modo oggettivo e non con uno spirito di parte. I profughi Dalmati che scappavano. In Istria c'era una tradizione socialista radicata, anche prima del Fascismo. Molti suoi compagni di strada di allora, la sinistra di allora, sindacati di allora, non li dissetarono nella stazione di Bologna. Rovesciarono il latte per non far. Erano i fascisti che scappavano. Cioè le menzogne di allora vanno ripulite definitivamente. E dovete avvicinarvi a questi tragici momenti con uno spirito molto diverso, dal mio punto di vista.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliere Salsi. Se non ci sono altri interventi, ha chiesto la replica e poi eventuali dichiarazioni di voto. Chiedo sempre di rivolgervi alla Presidenza. Prego Consigliere Saccani.

Giulia Saccani (Consigliere):

Intanto un paio di precisazioni su me stessa, così mettiamo in chiaro un paio di cose. La Consigliera Saccani ha 40 anni. Quindi continuare a essere definita giovane mi sembra un po' paternalista e

offensivo. E comincio a trovarlo un po' paternalista e offensivo. La seconda cosa. No. La seconda cosa. No, invece in questo campo no. Detto questo. Ho anche una laurea magistrale in scienze storiche. Precisamente in storia contemporanea. La prossima settimana avrò un corso di aggiornamento proprio sui processi dei delitti avvenuti nel primo, primissimo dopoguerra. Quindi mi informo. Voi però non mi state chiedendo, non ci state chiedendo di non riconoscere la violenza e non riconoscere un crimine. Quello non c'è problema a riconoscerlo. Voi ci state chiedendo di trasformare questo in memoria storica. Di far diventare una rappresentazione pubblica, un gesto politico. Voi volete, e lo scrivete in ogni volta, in ogni ordine del giorno, rappresentarlo come martire o sacrificato, a seconda degli anni in cui presentate il documento. Volete presentare la figura di Don Carlo Terenziani come una persona neutra, completamente. Ignorando quale è stata la sua storia personale e politica. E questo penso non possa essere. Non è giustificazionismo. E comunque dovrebbe attendere il suo turno per poter parlare. Ma è semplicemente come deve essere ricostruita la memoria pubblica, le celebrazioni pubbliche. Che non è semplicemente una ricostruzione storica. Che c'è, è stata fatta. Ci sono diversi libri. Gliene posso consigliare diversi anch'io che ho. E se vuole dopo le passo sia i dossier che sono arrivati dall'Anpi, ma anche il libro di Sandro Spreafico. C'è il libro di Sandro Spreafico su i Partigiani cattolici scritto. Si parla anche dell'episodio Don Terenziani. Ci sono diversi carteggi anche della diocesi. Quindi le posso passare tutto il materiale che vuole. Non si preoccupi, le ricerche ci sono e ho fatto i compiti. Detto questo. Ribadiamo. Non è una questione che non riconosciamo un'uccisione e non riconosciamo umanamente il dolore che questo debba aver creato. Mettiamo semplicemente una differenza fra quello che deve essere memoria e quello che deve essere storia pubblica. E secondo me è molto importante, grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliera Saccani. La replica c'era stata prima. C'è la dichiarazione di voto. Sei intervenuto nel dibattito, giusto? No, chiedo scusa. Chi è che ha chiesto di intervenire? Pagliani o Farioli? Ok. Allora. Perbacco. È solo che lo capisca. No, no, non ci capiamo mica niente io, che è diverso. Farioli prego.

Andrea Farioli (Consigliere):

Grazie mille. Rivolgendomi al Consigliere Saccani. E' sempre la stessa richiesta perché ancora.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Rivolgetevi sempre alla Presidenza tutti.

Andrea Farioli (Consigliere):

Rivolgendomi sempre alla Presidenza, come citato dalla Consigliera Saccani però, è sempre la stessa richiesta perché ancora non avete avuto il coraggio di fare una lapide decente. Non un luogo dove non è presente neanche l'erba tagliata decentemente. Che sembra di entrare in una giungla. La cosa che mi fa più specie è che addirittura nella Giunta ci sono due professori. Un altro nella maggioranza. E, come lei dice giustamente, una storica di quel periodo storico lì. Scusate il gioco di parole. E ancora ci si nasconde, si gioca a nascondino invece di fare gli storici. Cioè si volti la testa da un'altra parte. E, come giustamente venga riconosciuta una parte di storia, non viene mai riconosciuta l'altra parte. Io non capisco il perché, però questo è un dato di fatto. Si fa la morale sul fatto di non politicizzare la storia, ma la storia la politicizza solo una parte evidentemente. Perché così risulta. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliere Farioli. Prego, replica del Consigliere Pagliani.

Giuseppe Pagliani (Consigliere):

Ribadisco e ripeto. L'unico interesse nostro, l'unico interesse di questo ordine del giorno è quello di, sapendo che il 'tragicamente scomparso' è l'epitaffio che viene apposto per un incidente stradale, dico solo cambiamo due righe. Lo chiedo anche al Vicesindaco cattolico Pagani. Che pure dovrebbe essere sensibile come me o più di me a questa materia. Che si stava addormentando, ascoltando senza parlare. Invece dico il mondo cattolico non è che può nascondere la testa sotto la sabbia da questo punto di vista. Altro aspetto che peggiora, secondo me, l'intervento della Consigliera Saccani. Non pensavo fosse possibile farlo. Però un accenno che penso di interpretare male e che

dimentico. È un briciolo di involontario giustificazionismo rispetto al passato. Che, a fronte di una esecuzione violenta di uno crivellato contro un muro, una Consigliera storicamente preparata e giovane, non dovrebbe dire. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Ci sono dichiarazioni di voto a questo punto? Dichiarazione. No, per dichiarazioni di voto.

Giulia Saccani (Consigliere):

Dichiarazione di voto. Votiamo dunque contrariamente. Non è una questione di giustificazione. Ci siamo più volte detto che non è una questione di giustificazione. E' una questione di coerenza nel non voler lasciare neanche il non detto. Quando si parla di storia non si può parlare solo di un fatto, senza allargare il contesto. Si deve per forza allargare anche al contesto, se no non si capisce. E quindi bisogna, non si può semplicemente scrivere 'ucciso da', come vorreste voi. O 'sacrificato da', come avete scritto in ogni ordine del giorno. Perché questo non è rispettoso di come era il periodo storico. Questo è, grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Consigliere Pagliani, per dichiarazione di voto.

Giuseppe Pagliani (Consigliere):

Non mi ero sbagliato. Noi voteremo chiaramente favorevolmente. L'espressione della Consigliera Saccani è palesemente giustificazionista. Noi si vuole dire questo. Non avremmo scritto i nomi dei quattro assassini Partigiani comunisti sulle lapide. Avremmo semplicemente scritto, o voluto, scrivere che fu atrocemente ucciso. E' una bestemmia scrivere la verità? E' una bestemmia? 'Tragicamente scomparso', si vada a vedere l'etimologia delle parole entrambe del tragicamente scomparso. O in che ambito si utilizza quel tipo di descrizione di un evento. Barbaramente ucciso o violentemente assassinato. Cioè dopo lì la declinazione la si decide. Però la verità è quella. Su quel muro rimane un falso storico e quel falso storico lì ci obbligherà sempre a ritirare fuori questa vicenda.

Se non vi sono altre dichiarazioni possiamo passare alle votazioni. 5 favorevoli. 10 contrari. zero astenuti. Il punto viene respinto.

favorevoli n. 5 (consiglieri: Antonello Salsi , Giuseppe Pagliani, Andrea Farioli, Laura Bollito e Milena Pioppi – Uniti per Scandiano, Antonello Salsi Sindaco);

contrari n. 10 (Consiglieri: Nasciuti Matteo – Sindaco; Meglioli Paolo, Baroni Umberto, Monti Luca, Sandra Montanari, Giulia Saccani, Riccardo De Lellis – Partito Democratico; Andrea Gilioli e Nearco Corti – Matteo Nasciuti Sindaco; Claudio Pedroni – Siamo Scandiano);

astenuti n. 00;

9. 9 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE UNITI PER SCANDIANO – ANTONELLO SALSÌ SINDACO, IN MERITO AL PROGETTO “GENERAZIONE LEGALITÀ” PER IL CONTRASTO ALLA MICROCRIMINALITÀ GIOVANILE E PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Ok. Allora adesso passiamo al punto numero 9 e il punto numero 10. Come concordato all'interno della conferenza dei Capigruppo, i punti 9 e 10 verranno discussi in modo unitario. Ci sarà prima la presentazione del punto numero 9, presentato dal gruppo Uniti per Scandiano. Poi il punto numero 10 presentato dai gruppi di maggioranza. La discussione, le repliche e le dichiarazioni di voto saranno unite. E poi procederemo alle votazioni in modo separato sui punti numero 9. Scusate. Sul punto numero 9 prima e sul punto numero 10 poi. Torno a farle raccomandazioni di rivolgersi sempre alla presidenza e di stare nel merito. Prego Consigliere Pagliani.

Giuseppe Pagliani (Consigliere):

Generazione e legalità e contrasto alle micro criminalità giovanili e alla promozione della cultura e della legalità è un progetto che noi abbiamo deciso di, così, identificare e nominare. Ma è un

supporto che, graditissimo anche alle famiglie, anche a chi come me ha due bambini piccoli, a qualsiasi livello favorisce diciamo una percezione, un messaggio di legalità, di antibullismo, di educazione. I grandi educatori, no, che sono di fatto la famiglia, la scuola. Perché no, le istituzioni. La parrocchia, i centri sportivi. Cioè tutti coloro che vanno a formare i mattoncini che caratterizzano l'educazione e il percorso che un bambino, un giovane, un infante, intraprende, a nostro avviso, ed è difficile che una opposizione presenti un progetto o un'idea di progetto. E' il salto che ho detto in premessa, che ha fatto questo gruppo consiliare. Cioè l'ipotesi di spesso proporre. Lo abbiamo fatto con la pediatria all'Unione dei Comuni e in Provincia. Lo abbiamo fatto in tante altre diciamo occasioni e lo rifacciamo stavolta. Vedo che i due ordini del giorno hanno delle analogie e hanno delle, diciamo, delle diverse percezioni. Vanno nella stessa direzione. Non voglio che emergano delle differenziazioni di voto o di percezione sul dire: noi siamo per diciamo combattere violentemente i fenomeni, che pure sono dilaganti e non si riescono, se non con l'educazione a superare. Mentre la sinistra - che è più sociale, e lo dico scherzando, cioè con ironia manifesta, perché a mio avviso spesso lo è propagandistica - possa contrapporre, diciamo possa contrapporci. Allora. Io non voglio essere né detentore di, diciamo, di colui che propone, come gruppo, la forza, la coercizione per recuperare o per evitare fenomeni di bullismo e di violenza. Ma voglio che, vorrei che la cultura della legalità fosse in partita, educata. Fosse trasferita. Fosse recepita. Fosse condivisa. Fosse vissuta in ogni ambito educativo. Dunque, per quanto mi riguarda, e mi rivolgo al Presidente ma anche ai colleghi capigruppo, non mi costa nulla il dire di due documenti facciamone uno che abbia un profilo che non ci veda scontrarci su questo. Che sarebbe la morte di questo Consiglio Comunale. Perché sulla generazione legalità, che possiamo chiamare in tutti i nomi e in tutte diciamo le declinazioni che Matteo e chiunque di noi suggerisce, non dobbiamo dividerci. Dunque è mio impegno proporre questo. Vogliamo ritirare questi due ordini del giorno e presentarne uno comune? L'educazione alla legalità, la diffusione del principio di cultura della legalità, irradiato sin da piccoli, è' secondo me tutto ciò che noi dobbiamo fare per cercare come diciamo ente locale, di aiutare se possibile coloro che vivono le famiglie, che vivono difficoltà. Perché poi gli episodi di criminalità che abbiamo vissuto, di piccola, di piccolo bullismo che abbiamo vissuto, e dei quali abbiamo anche trattato in questo consesso o all'Unione dei Comuni, perché è accaduto nei Comuni a fianco rispetto al nostro, ci deve vedere tutti in prima linea a prevenirli, prima ancora che a curarli. Cioè non è che ci sono dubbi sul fatto che sono episodi che vanno prevenuti ed evitati. Se accadono abbiamo già perso. Dunque non c'è dubbio su questo. Ecco perché, leggendo i due testi, dico no, fermo. Io propongo di ritirarli e di presentarne uno comune. Anche come segnale che diamo verso l'esterno. La battaglia politica ci sta. Su questi argomenti è già un po' più delicata. Non so. Se vogliamo sospendere tre minuti e decidere se farlo, a me potrebbe stare bene. Io non ho nessun problema a sospendere la seduta.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Chiederei ai Capigruppo di appropinquarsi presso la sala Gemellaggi. E poi dopo riprendere con i lavori del Consiglio comunale. Va bene. Allora, io dichiaro sospesa la seduta. Adesso cerco anche di farlo qua. Comunque spegnete i microfoni, che non si sa mai. Perché non so se riesco a sospendere. Spegnete i microfoni per gli audio. I Capigruppo. Allora. Non sloggatevi semplicemente. I Capigruppo possono. Cioè, insomma, decidete voi la modalità e poi dopo mi richiamate per. Chiedo scusa. Chiedo di riprendere posto che riprendiamo i lavori. A questo punto, da quello che ho capito, è stata non accolta diciamo dai gruppi di maggioranza la proposta del ritiro. E quindi torniamo a quanto detto all'inizio. Cioè l'esposizione del punto numero 9, poi del punto numero 10 A cui seguirà una discussione congiunta sui due punti all'ordine del giorno. Così come le repliche. Infine le votazioni. Scusate. Repliche, dichiarazione di voto e poi dopo infine le votazioni. Prima sul punto numero 9 e poi sul punto numero 10. Quindi, in ottemperanza a quanto detto poc'anzi, do la parola al gruppo di Uniti per Scandiano per l'esposizione del punto numero 9. Chiedo scusa. Si era già stato. Scusate ragazzi. 20 minuti di sospensione. Anch'io perdo i colpi.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA ALLE ORE 22,15

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE E LA RIPRENDE ALLE ORE 22,35

10. 10 - ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI DI MAGGIORANZA : PARTITO DEMOCRATICO, MATTEO NASCIUTI SINDACO, SIAMO SCANDIANO E SCANDIANO GIUSTA, SOLIDALE, VERDE, PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

Quindi a questo punto l'esposizione del punto numero 10 Consigliere Baroni, prego.

Umberto Baroni (Consigliere):

Grazie Presidente. Colleghi. vorrei dare lettura per esteso, se portate pazienza, dell'ordine del giorno che abbiamo proposto. Premesso che l'educazione e la formazione rivestono un ruolo centrale nello sviluppo individuale e collettivo. E la collaborazione tra scuola, famiglie, istituzioni e comunità è fondamentale per sostenere il benessere dei giovani. Che l'Amministrazione comunale ha il dovere di promuovere politiche attive, per il benessere psicologico, relazionale, formativo dei giovani; attraverso azioni integrate e sistemiche, che uniscono supporto psicologico, percorsi educativi e interventi di prossimità e partecipazione attiva. Il territorio scandinese dispone di una rete consolidata di servizi e progettualità educative, scolastiche, sanitarie e sociali. Realizzata in sinergia tra istituzioni, scuole, famiglie, forze dell'ordine e terzo settore. Tuttavia il verificarsi di alcuni recenti episodi di microcriminalità, vandalismo e bullismo, fenomeni che generano insicurezza e richiedono risposte strutturate, rende necessario ed urgente rafforzare ulteriormente questa rete, aggiornarne strumenti e priorità. Considerato che sono attivi sul territorio numerosi servizi di supporto psicologico e socio educativo, offerti dall'Ausl, l'Unione Tresinaro Secchia, scuole, soggetti del terzo settore. Tra cui servizi psicologici per adolescenti e giovani adulti, come l'Open g e il Consultorio Sel. I centri antiviolenza e di ascolto Non da soli liberiamoci dalla violenza. Sportelli scolastici, progetti educativi, mentoring e percorsi contro la dispersione e ritiro sociale, come Progetto ponte e Stile critico. Centri di aggregazione giovanile e attività di prossimità. Tenuto conto che la scuola riveste un ruolo fondamentale nella prevenzione del disagio e nel contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Pertanto l'azione dell'Amministrazione, come si evince dai progetti rendicontati, conta ad essere progettata e realizzata in sinergia con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, presenti sul territorio. La legge 70 del 2024 rafforza le misure per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo. E prevede che dall'inizio dell'anno scolastico 2024 e 2025, cioè quello in corso che sta finendo, ogni Istituto sia tenuto a definire un regolamento per prevenire e contrastare i fenomeni indicati. Nonché a costituire un (audio inc.) holder di esperti e un tavolo permanente di monitoraggio. La stessa legge prevede inoltre, sempre a partire dal 2024 - 2025, l'istituzione obbligatoria di uno sportello psicologico in ogni istituto scolastico a carico delle Regioni, rivolto a studentesse, studenti e alle loro famiglie. Gli istituti scolastici scandinesi già da molti anni hanno attivato lo sportello psicologico e promuovono da anni progettualità mirate. Come educazione alla legalità, relazioni e affettività, sportelli d'ascolto. Percorsi di orientamento scolastico. Dettagliatamente riportate nel piano dell'offerta formativa dei singoli istituti, che sono pubblicati sui siti istituzionali degli stessi. Rilevato che l'Unione Tresinaro Secchia, titolare delle politiche per il disagio giovanile, ha attivato già da alcuni anni un tavolo distrettuale sull'adolescenza. Coordinato dal Comune di Scandiano, dal servizio sociale area minori e dallo sportello Open G dell' Ausl. Tale tavolo riunisce i referenti per le politiche giovanili dei sei Comuni, i dirigenti scolastici, i gestori dei centri di aggregazione giovanile, l'anello psichiatria infantile e dell'adolescenza. Promuovendo interventi di prevenzione e contrasto del disagio giovanile, attraverso azioni quali di prossimità e promozione del benessere nei centri di aggregazione giovanile. Sul territorio ne sono presenti otto, due dei quali a Scandiano. Uno presso il Centro Giovani Polo Made e l'altro nella frazione di Arceto. Gestite dalla cooperativa Base. Sono frequentati attivamente da 470 giovani di età compresa tra gli 11 e 18 anni, oltre che da studenti universitari. Con un totale di oltre 1.900 contatti. Azioni di prevenzione e partecipazione, come progetto Stile critico, un'attività su strada attraverso un'unità di prevenzione e partecipazione ad

eventi, a cura sempre della Cooperativa Base. Ha l'obiettivo di promuovere la diffusione di un'informazione critica sugli stili di consumo sulle sostanze che creano dipendenza. Di favorire l'empowerment sociale dei ragazzi e di creare una rete con i locali pubblici e le realtà educative del territorio sul tema dei consumi. Azioni di contrasto della dispersione scolastica e riorientamento. Come il progetto Ponte che prevede interventi quotidiani nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Strutturati per la promozione del benessere emotivo, sociale, fisico, intellettuale, valoriale di studentesse e studenti, e per la prevenzione del disagio. Il progetto è sempre a cura della Cooperativa Base. Si articola in azioni educative personalizzate. In percorsi educativi per alunni che hanno ricevuto un provvedimento di sospensione, ma con obbligo di frequenza. E percorsi socio educativi extra scolastici per studenti e riorientati e/o a rischio di dispersione scolastica. Azioni di contrasto di stile sociale, con percorsi educativi mirati in collaborazione con famiglia e scuole; già previsti nel piano di zona distrettuale per la salute e il benessere. Azioni di contrasto del gioco d'azzardo patologico, tramite il progetto curato dalla cooperativa Papa Giovanni XXIII, in collaborazione con il centro didattico regionale Luoghi di prevenzione. Che ha coinvolto 31 classi e 602 studentesse e studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, insieme ai loro docenti, in percorsi di peer education. Rivelato inoltre. Rilevato inoltre che a Scandiano ha sede anche il centro per le famiglie, un servizio pubblico rivolto a tutte le famiglie con figli da 0 a 17 anni residenti nel territorio dell'Unione Tresinaro Secchia, il centro è dedicato a promuovere il benessere familiare, attraverso interventi mirati a sostegno della genitorialità, azioni di ascolti e supporto sui temi come la nascita di un figlio e l'adolescenza, le difficoltà nelle azioni familiari e la separazione dei genitori. Informazioni poi per i singoli, coppie e genitori su tematiche legate all'accoglienza, al sostegno famiglia, all'affido percorsi di azione nazionali e internazionali. Le forze dell'ordine, in particolar modo i Carabinieri del Comando provinciale di Reggio Emilia e di Scandiano, tramite il programma istituzionale cultura della legalità, collaborano da anni con gli istituti scolastici e l'Amministrazione. Tenendo lezioni di legalità, la cui finalità è quella di suscitare nei ragazzi spunti di riflessione sulle varie tematiche affrontate. Come stupefacenti, alcol, violenza di genere, uso consapevole degli strumenti digitali, il bullismo e cyberbullismo. Oltre, e vado veloce perché sto per uscire del tempo, a progetti come Noi contro le mafie. Esiste poi anche un osservatorio adolescenti e giovani di Reggio Emilia, promosso dal Comune di Reggio Emilia, dal Dipartimento di educazione scienze umane dell'università di Modena e Reggio Emilia. Vengo all'invito. Si invita l'Amministrazione comunale a comunicare, in modo sistematico chiaro e accessibile, attraverso i canali istituzionali, tutti i servizi e le opportunità e progetti attivi sul territorio, per la prevenzione del disagio giovanile e la promozione del benessere. A coordinare e rafforzare le azioni in essere, in particolare il supporto psicologico per adolescenti e famiglia, l'integrazione sociale, successo scolastico e la partecipazione giovanile alla costruzione di relazioni positive. Promuovendo un lavoro integrato e continuo tra servizi sociali, scuole, sanità, associazioni, forze dell'ordine. A valutare la costituzione di un osservatorio comunale permanente sul disagio giovanile e la legalità. Con funzioni consultive, propositive e di monitoraggio. Al fine di rafforzare politiche giovanili, fondate su conoscenza, partecipazione e responsabilità. Questo osservatorio dovrà operare in sinergia con tutti gli attori che abbiamo citato prima. A valutare il coinvolgimento della Commissione consiliare competente e di tutti i Consiglieri Comunali interessati nell'attività dell'osservatorio e nello sviluppo di politiche giovanili efficaci e inclusive. A promuovere infine il coordinamento intercomunale dell'Unione Tresinaro Secchia, per rafforzare la rete territoriale, condividere quindi buone pratiche e sviluppare strategie condivise di intervento. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliere Baroni. Allora. Due richieste di intervento nel dibattito. La prima pervenuta è quella del Consigliere De Lellis e poi a seguito quella del Consigliere Pagliani. Quindi Consigliere De Lellis, prego.

Riccardo De Lellis (Consigliere):

Grazie Presidente. Colleghi e cittadini qui presenti. Voglio sicuramente ringraziare tutti coloro che hanno portato all'attenzione del Consiglio questo tema fondamentale. Parliamo di un tema che finisce spesso sottotraccia, ma che torna a fare notizie solo quando arriva sulle cronache nazionali o, in questo caso, anche locali. E quasi sempre in toni allarmistici e paternalistici. Quindi è chiaro che viene sottovalutato, politicizzato, strumentalizzato. Forse perché è più facile parlarne quando ormai è troppo tardi. Ed è proprio per questo che serve uno sguardo attento, costante e lungimirante. Perché, come dice un proverbio molto famoso, prevenire è meglio che curare. Ma in questo caso prevenire è l'unica vera soluzione. Serve agire con prontezza. Tenendo conto di come cambiano le giovani generazioni, in questo caso io ne sono parte. E il loro rapporto con il mondo che li circonda. Quindi col tessuto sociale attuale. A questo punto potrei sicuramente chiudere il mio intervento. La soluzione in fondo l'ho detta. Bisognerebbe applicarla. Ma sarebbe ingiusto non riconoscere che già tanto viene fatto. E lo dico non tanto da Consigliare di maggioranza, ma da giovane che ha, che sta e ha usufruito di questi servizi. Di molti servizi che tra l'altro il collega e capogruppo Baroni ha citato nella lettura. la nostra Città infatti può contare su una rete forte e viva. Progetti educativi, sportelli, centri di aggregazione. Poco tempo fa facevamo le sedute del Consiglio Comunale praticamente nella sala adiacente. In quella, ovviamente parlo del Made. Percorsi nelle scuole, azioni di prossimità e di comunità. Un lavoro però che, se non discusso qua, raramente passa un po' nel silenzio. E' tutta via un lavoro fondamentale. Un lavoro che spesso pochi conoscono o, in alcuni casi, vogliono conoscere. Ma che merita un riconoscimento pubblico. È un lavoro che coinvolge tutti gli enti. Locali, regionali, nazionali. Ma soprattutto, prima di tutto è portato avanti da operatori, operatrici, educatori, insegnanti, psicologi, volontari. Persone che ogni giorno costruiscono ponti dove altrimenti nascerebbero muri. Al Loro va sicuramente prima di tutto il nostro ringraziamento più sincero e profondo. Ma che non basta. Non basta perché servono garanzie. Bisogna parlarne. Bisogna agire. Non possiamo accontentarci solo di quello che c'è già, ma bisogna sicuramente costruire una, bisogna rafforzare, mi scuso, la struttura che già abbiamo. Dobbiamo rilanciare, innovare. Dobbiamo investire non solo risorse, ma una visione. Attenzione e soprattutto comunicazione. Bisogna rendere sempre di più i cittadini partecipi di quello che viene fatto e che si sta facendo. Parlare di disagio giovanile, di benessere e di legalità non solo è un impegno generale, e io credo generale anche di questo Consiglio e non solo sicuramente di una parte. Ma deve diventare normale, non strumentale. Deve diventare quotidiano. Deve entrare nell'agenda pubblica. Sempre e non soltanto quando scoppia il problema. E' facile infatti dire che i giovani sono disagiati. Ma là fuori, e io li conosco, fuori da quest'aula ci sono ragazzi e ragazze che anche io oggi ho visto all'istituto Gobetti, capaci di fare veramente cose straordinarie. Solo che a volte, in alcuni casi, vengono sottostimati o abbandonati. O a sua volta si sentono abbandonati. E forse non perché questo nella realtà venga. Certo. Ma perché c'è un sistema che provoca ciò. Dunque accolgo con favore tutte le proposte contenute nell'ordine del giorno che è stato portato e letto dal mio collega e capogruppo Baroni. Dal rafforzamento sicuramente della comunicazione sui servizi, a cui tengo molto. Fino alla costituzione di un osservatorio comunale permanente sul disagio giovanile. Uno strumento sicuramente utile per ascoltare, progettare e valutare insieme. Un luogo che coinvolga tutti gli attori. E prima di tutto anche chi ne usufruisce, cioè i giovani. Concludo con un'esortazione. Continuiamo a lavorare per una comunità che non si limita a controllare il disagio. E' anche un termine molto brutto forse controllare. Ma che lo anticipa, lo capisce, lo affronta. Perché se si va ad affrontarlo solo quando ormai non è più disagio, ma è un vero e proprio, veri e propri atti come atti di bullismo. E non solo non si va a risolvere una situazione. Non bisogna ovviamente soltanto accontentarsi di mettere al centro, di proteggere i giovani. Ma bisogna metterli effettivamente al centro. Come protagonisti, non come problemi da risolvere. Uno tra l'altro degli obiettivi, quello del mettere i giovani al centro, che il nostro Sindaco si è imposto nel suo mandato. E questo, dal mio punto di vista, almeno dalla mia parte, va un grande grazie. Ma soprattutto, in ultimo e concludo, un grazie va veramente a chi ogni giorno fa la differenza. Fa questo lavoro spesso nell'ombra sicuramente. E spesso sottovalutato. Ecco. E quindi, ecco, un grande. Grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliere De Lellis. Consigliere Pagliani, prego.

Giuseppe Pagliani (Consigliere):

Il gruppo ha mandato nella stanza di là il secondo Consigliere più giovane del consesso. No? per individuare un percorso che doveva condividere, o diciamo intraprendere, con un documento diciamo una valorizzazione. Il Consigliere De Lellis parla di noi dobbiamo diciamo lanciare delle prospettive, dobbiamo allargarci, dobbiamo creare dei ponti. Il ponte è stato abbattuto in questo caso. Perché noi non possiamo parlare di educazione, formazione, sviluppo individuale e collettivo, di scuola famiglie, istituzione, comunità. Io ho fatto una premessa molto forte prima. Ho detto ritiriamo il nostro ordine del giorno, ritiriamo entrambi. E qua dentro parliamo di educazione, con un impulso che può essere senza dubbio molto gradevole, molto gradito. Partendo anche da un documento, che è quello già presentato dalla maggioranza. Però non ci sta che un tentativo di apertura per me efficace, portato avanti pure dal più giovane Consigliere del nostro gruppo, venga cassato. Non ci sta perché le parole di De Lellis sono completamente prive di significato, dal momento in cui all'interno di questo contesto, a fronte di una proposta di apertura del Consigliere Farioli, vi è invece la chiusura netta nel dire no, andiamo avanti. Noi votiamo il vostro e voi votate il vostro. E questo è quello che è accaduto. Siete usciti senza non volerne fare uno comune di documento. A mio avviso questo è un passo indietro. A mio avviso questa è una brutta figura che fa la maggioranza. E di conseguenza noi agiremo, Presidente, in questa direzione. **Noi ritiriamo il nostro ordine del giorno, che ripresenteremo. Vi salutiamo. Vi auguriamo una buona serata e ce ne andiamo. Il vostro ve lo votate voi.**

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Chiedo scusa. Stavo arrivando. Cioè dovete passare la tesserina per, come diceva giustamente il Segretario, sloggarvi. Andiamo. Allora. Qua io ho che è uscito il Consigliere Pagliani, il Consigliere Farioli, Consigliere Salsi. Sì sì, manca la Consigliera Bollito e basta. E si deve sloggare, Consigliera. E' uscita anche la Consigliera Bollito. Auguro buona serata. Buonanotte. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Corti.

Nearco Corti (Consigliere):

Vi leggo una cosa che conoscete benissimo. Io sono molto pragmatico. Non ha molto senso che. Fa una bella figura del ***** quelli che sono usciti. Non mi interessa, non mi interessa. Le parole sono le mie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Chiedo scusa, però in sede consigliare bisogna comunque utilizzare.

Nearco Corti (Consigliere):

Una figura allora di M puntini puntini puntini. Visto la possono motivare come vogliono. Il mio intervento sarebbe stato solo per ribadire tutto quello che non nel Comune di Scandiano, ma nel distretto di Scandiano. Che vuol dire Rubiera Castellarano, Baiso Viano e Case grande. È in atto rispetto, o viene messo in atto, rispetto alla problematica del bullismo, della violenza in genere nel mondo giovanile. Il mio intervento era quindi per puntualizzare meglio quei punti che il Consigliere Baroni ha espresso prima nella sua presentazione. Con alcuni dati. E fondamentalmente serviva solo per dire che non c'è bisogno, nel nostro distretto, di altre, di inaugurare o di mettere in piedi altre situazioni o altri progetti. Ne esistono parecchi, gestiti minimamente dall'Amministrazione di cui facciamo parte. Perché sono gestiti soprattutto dalle scuole. Che, come diceva il Consigliere Baroni, devono rispettare anche una legge, 70 del 2024 E credo che tutti gli istituti del nostro comprensorio lo stiano facendo in modo dignitoso. Riguarda appunto, progetti che riguardano le forze dell'ordine. Dalla tenenza di Scandiano, i Carabinieri della Provincia di Reggio Emilia. E in parte quindi anche sostenuti dall'Amministrazione. Questo intervento sarebbe servito per rendere dotti tutti di quante persone siano impegnate in questi progetti e quanti giovani possano intercettare. Poi che tutto questo possa servire ad avere il bullismo zero, vorrei chiedere a tutti i Comuni. Direi che sono anche interessato di guardarmi qualcheduno delle nostre dimensioni. Non certamente di Milano e Bologna, che non me ne può fregar di meno. Ma delle nostre dimensioni se, pure facendo vari progetti completamente diversi dai nostri, ma il bullismo zero non esiste. È come dire che faccio

tutte le leggi di questo mondo e sono sicuro che non avrò dei ladri, che non avrò dei delinquenti per strada. È un obiettivo impossibile. E' chiaro che tutto quello che esiste, esiste sul nostro territorio, che era la mia conclusione, va sicuramente implementato il coordinamento intercomunale. Che poi è quello che veniva richiesto nella nostra, nel nostro ordine del giorno. Vanno rafforzate sicuramente le azioni già in essere. Quello che rimarcavo è che secondo me occorre una maggior comunicazione alla cittadinanza. E quello è compito nostro, dell'Amministrazione. Comunicare meglio forse i servizi e le opportunità e i progetti che già ci sono e che sono a disposizione per i ragazzi. Poi quando parliamo di legalità, adesso sto mescolando le cose ma va benissimo, forse un po' l'irritazione. La legalità non è che riguarda solo i ragazzi. Il disagio giovanile riguarda il 90 per cento ragazzi da 11-15 anni. Quando si parla di legalità si arriva anche attorno ai 30 anni. Perché i figli di buona donna hanno anche 30 anni. Creare ulteriori percorsi è una dispersione di energia. E serve solo perché tanto in questi nuovi percorsi dovrebbero poi lavorare sempre le stesse persone che già portano avanti questi. Che siano psicologi, che siano le forze dell'ordine, che siano i professori, gli studenti. Sarebbero sempre quelli. E credo che la loro energia non può essere inesauribile e fare cose. Diventano dei doppioni. Sicuramente quello che esiste dobbiamo impegnarci perché venga migliorato. E, come dicevo prima, io penserei che una cosa importante è che venga reso più presente alla cittadinanza. Credo che molti cittadini non abbiano la consapevolezza di quante cose sono messe in atto. Ripeto, non dall'Amministrazione di Scandiano, ma con l'Amministrazione di Scandiano nel distretto. E quindi, assieme anche ad altre Amministrazioni di qualsiasi colore siano che vanno da tutti i Comuni del nostro distretto. Grazie per l'ascolto, Presidente.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliere Corti. Io l'unica cosa che mi permetto. Dobbiamo tenere, torno a dire, in aula un linguaggio consono.

Nearco Corti (Consigliere):

Quando uno è incazzato il linguaggio diventa quello.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Consigliere Corti, non rincari la dose, tutto qua. Ok? Questo era. Sì, lo so. Però comunque in certi contesti istituzionali. E lo dice uno che fuori di qua non è che. Insomma, mi conoscete un po' tutti quanti. Quindi, insomma, cerchiamo qua dentro di. Chiedo se ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto. Consigliere Baroni.

Umberto Baroni (Consigliere):

Grazie Presidente. Chiaramente parlare di disagio giovanile significa prendere sul serio un problema che esiste e che interpella tutti noi. Al di là delle appartenenze. Episodi di microcriminalità, vandalismo, bullismo, non sono solo fatti di cronaca. Sono segnali di fatica, di solitudine, di assenza di prospettiva. E quindi meritano attenzione, ascolto e responsabilità. Tuttavia il nostro dovere, come Amministratore, è guardare la realtà nella sua complessità, non solo nei suoi sintomi. A Scandiano lo abbiamo sentito già in tutti interventi precedenti, non partiamo dal vuoto. Da anni investiamo energia, risorse e competenze per costruire reti, servizi, opportunità per i giovani. Abbiamo una rete sociale istituzionale che lavora in silenzio tutti i giorni. Non ci illudiamo che tutto sia risolto. Ma possiamo dire con chiarezza che molto si sta muovendo nella giusta direzione. Quello che proponiamo, che è il nostro ordine del giorno, e dispiace molto che la minoranza, il gruppo di minoranza, non abbia colto niente di quello che vogliamo proporre. Perché andava nella direzione richiesta anche da loro. Non è una difesa d'ufficio. Ma è un rafforzamento, una proposta di crescita condivisa. Perché le azioni messe in campo devono essere riconoscibili, ben coordinate e in grado di fare davvero la differenza. Infatti noi chiediamo di valutare un osservatorio comunale, che metta insieme ai dati, esperienze. giovani educatori, istituzioni. E a tal proposito avevo ribadito al loro capogruppo, vice capogruppo, che c'era tutta la possibilità di valutare quello che loro chiedevano, ma in un contesto completamente diverso. E non in un atto che veniva, diciamo così, forzatamente votato con quella proposta. Un maggiore coinvolgimento del Consiglio Comunale, come richiesto anche da loro, perché questo tema riguarda tutti noi e non solo una parte,

come giustamente ribadito. Una comunicazione più chiara e capillare, perché troppe persone non conoscono ciò che già abbiamo costruito. E un coordinamento intercomunale perché certi problemi e le loro soluzioni non si fermano ai confini di un Municipio. E una riflessione e un percorso anche in Commissione consiliare, come era richiesto sempre dal gruppo di minoranza. Quindi veramente incomprensibile come non si sia potuto raggiungere un accordo su questa cosa. Questa non è una sfida da affrontare a colpi di titoli. E' una sfida che richiede tempo, coerenza, comunità. E sì, anche un'unità politica. Perché quando parliamo di giovani, di legalità, di futuro, non appartiene a una parte politica, ma non dovrebbero esistere divisioni tra maggioranza e opposizione che tengano. Non avremmo votato a favore dell'ordine del giorno proposto dalla minoranza non perché ne mettiamo in discussione la buona fede, la collaborazione o l'importanza del tema sollevato. Ma perché rischia di proporre una ulteriore sovrastruttura organizzativa, che va prima valutata. E che in qualche modo esiste già. Quando invece ciò di cui abbiamo davvero bisogno probabilmente è rafforzare ciò che appunto è già in essere, analizzare in profondità i dati disponibili, potenziare le azioni sul campo e costruire le risposte condivisa a partire da un quadro che è già in evoluzione. Siamo convinti che la priorità oggi non sia aggiungere quindi nuove forme, ma dare più forza, continuità e visibilità ai contenuti, ai servizi, alle reti educative sociali già attive nel nostro territorio. Questo non vuol dire rimanere chiusi a qualsiasi soluzione si ritenga possa essere utile, ma va studiata, analizzata e condivisa. Oggi possiamo fare una scelta quindi. Riconoscere quello che già c'è. E questo è già un tema che non viene riconosciuto dalla minoranza, essendo usciti dall'aula. Migliorarlo insieme e avere il coraggio di guardare in avanti. Senza sminuire nulla, né tantomeno accusare. Ma con senso di responsabilità e con la consapevolezza che ogni politica per i giovani è una politica per il domani di tutti, grazie.

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Grazie Consigliere Baroni. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. A questo punto mettiamo in votazione il punto numero 10, essendo che il 9 è stato ritirato. La votazione è aperta. No no. Ecco sì, forse meglio di no. Devo trovare dove si fa. Chiedo scusa, chiedo scusa. È stato un errore da parte mia. Allora. Chiudiamo il punto numero 9. No, il 10 Il 9 l'hanno ritirato. E' stato un errore mio. Ho annullato la votazione, chiedo scusa. Calma. Allora è aperto. Scusate. Ascoltate tutti un secondo.

E' aperta la votazione sul ponte numero 10. Il punto numero 10 è stato approvato.

favorevoli	n. 10 (Consiglieri: Nasciuti Matteo – Sindaco; Meglioli Paolo, Baroni Umberto, Monti Luca, Sandra Montanari, Giulia Saccani, Riccardo De Lellis – Partito Democratico; Andrea Gilioli e Nearco Corti – Matteo Nasciuti Sindaco; Claudio Pedroni – Siamo Scandiano);
contrari	n. 00;
astenuiti	n. 00;

Paolo Meglioli (Presidente del Consiglio):

Non vi sono altri punti all'ordine del giorno. Il prossimo Consiglio Comunale è già stato fissato per il 25 di giugno. E' stata fissata anche la conferenza dei capigruppo. Io ringrazio le persone, il pubblico presente, il Segretario, le persone che hanno partecipato alla seduta, chi ci segue, chi ci segue da casa. Auguro a tutti una buona notte.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Paolo Meglioli

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott. Massimiliano Mita

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)